

## 7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

### 7.a) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

#### 7.a1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Al raggiungimento degli obiettivi della focus area 1A contribuisce esclusivamente l'Operazione 2.1.1 Supporto per la fornitura di servizi di consulenza. Attraverso gli interventi in essa previsti si vuole raggiungere l'obiettivo di promuovere l'innovazione nel settore agricolo e forestale nelle zone rurali, la cooperazione e lo sviluppo delle conoscenze di base. In particolare, la Misura andrà a soddisfare il fabbisogno di garantire consulenza e assistenza tecnica alle aziende per il miglioramento delle prestazioni economico-gestionali ed ambientali [F30] emerso dall'analisi di contesto e richiesto dal partenariato.

La Misura 1 non è ancora stata attivata, ma è stata predisposta la convenzione per l'affidamento *in house* alla Fondazione Edmund Mach dell'Operazione 1.1.1 - Azione B per il conseguimento del Brevetto Professionale di Imprenditore Agricolo (BPIA).

Non è previsto nessun contributo indiretto per misure programmate in altre focus area.

#### 7.a2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Le attività di consulenza sono orientate a perseguire gli obiettivi generali del PSR: competitività delle imprese, sviluppo sostenibile, agricoltura estensiva, interventi per il clima, sviluppo delle zone rurali.	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	

#### 7.a3) Metodi applicati

Nonostante le linee guida non impongano la necessità di valutare le FA per le quali non siano presenti progetti conclusi e, quindi, tanto meno per le quali non ci siano Operazioni attivate, si è voluto comunque avviare il processo di valutazione focalizzandolo sugli aspetti relativi alla scelta dei criteri di selezione dei progetti.

##### **Metodologie quantitative**

In assenza di progetti conclusi ai quali attingere per ottenere dati strutturati non sono state utilizzate metodologie quantitative.

##### **Metodologie qualitative**

I **dati qualitativi** sono descrittivi e ciò rende più difficile il loro uso in un processo valutativo. Tali

metodologie vengono solitamente applicate a complemento di quelle quantitative oppure, come accade in questo caso, quando è possibile solamente il loro utilizzo, in assenza di dati quantitativi.

In particolare riguardo alla scelta dei criteri di selezione è stata utilizzata una metodologia che ha classificato i criteri sulla base della loro capacità di rispondere agli obiettivi trasversali del programma (Sviluppo sostenibile/ambiente, sviluppo delle zone rurali/inclusione sociale e competitività) ed è stata analizzata la loro capacità di indirizzare la scelta dei progetti da finanziare verso tali obiettivi trasversali.

#### 7.a4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	Si	0%			

#### 7.a5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni e dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

#### 7.a6) Risposta alla domanda di valutazione

Gli obiettivi della FA1A sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione della Operazione 2.1.1. Questa Operazione non è ancora stata attivata, quindi, ai sensi delle Linee guida della Commissione, non è strettamente necessario rispondere al quesito valutativo, tuttavia si è ritenuto opportuno presentare i risultati di una prima analisi valutativa condotta sui criteri di selezione applicati.

I criteri sono stati classificati in funzione della loro capacità di indirizzare i progetti presentati e la loro successiva selezione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma.

L'analisi ha permesso di verificare che i criteri sono orientati solo marginalmente verso gli obiettivi di Sviluppo sostenibile/ambiente e di sviluppo delle zone rurali/inclusione sociale, mentre mancano criteri orientati a promuovere la competitività delle aziende agricole.

Tuttavia emerge che una grande importanza (oltre il 90% del punteggio) viene attribuita ad altri aspetti come la professionalità dei consulenti, le capacità amministrative, l'equilibrio economico del servizio, il numero di visite aziendali ecc.

Ne risulta una selezione che tiene poco conto degli elementi sostanziali del progetto e che si focalizza sulla capacità del servizio di consulenza di organizzare e gestire la propria attività.

Pur senza sminuire l'importanza di tali aspetti si ritiene che, nel processo di selezione, si dovrebbero prevedere anche criteri che consentano una valutazione di merito delle proposte progettuali.

#### 7.a7) Conclusioni e raccomandazioni

##### 7.a7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

###### **Conclusione:**

La selezione dei progetti è focalizzata principalmente sull'organizzazione e sulla capacità professionale di chi offre il servizio di consulenza. Questo è un elemento di fondamentale importanza per la riuscita del progetto, ma sarebbe opportuno che il sistema di selezione riesca anche ad orientare i progetti verso i temi che costituiscono gli obiettivi primari del PSR, il cui peso, nel quadro dei criteri di scelta, risulta essere marginalizzato.

###### **Raccomandazione:**

Si raccomanda di inserire criteri di selezione aggiuntivi che contribuiscano ad orientare la selezione dei progetti verso i temi della competitività, dello sviluppo sostenibile e dello sviluppo delle zone rurali e, successivamente, di valutare la distribuzione dei punteggi di priorità in funzione degli obiettivi da raggiungere con la Operazione.

**7.b) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?**

### 7.b1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Il contributo al raggiungimento degli obiettivi della focus area 1B è fornito esclusivamente dall'Operazione 16.1.1 Gruppi Operativi nell'ambito dei PEI che mira a migliorare i collegamenti tra il mondo della ricerca e dell'innovazione e le aziende agricole, al fine di migliorarne la gestione e le prestazioni ambientali. In particolare si vuole rispondere al fabbisogno di innovazione e trasferimento delle conoscenze al settore agricolo e forestale [F18].

Nel corso del 2016, sono stati aperti due bandi, uno per la fase di "setting up" e uno per la fase di "selezione del progetto e relativo GO". Il progetto per la fase di "setting up" è stato ammesso a finanziamento per un importo pari a 1.719,03 €. Per la seconda fase sono stati presentati 9 progetti, di cui 7 sono stati selezionati per un importo richiesto pari a 1.074.500,00 €.

Non è previsto nessun contributo indiretto per misure programmate in altre focus area.

### 7.b2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
		Numero e tipi di partner coinvolti in progetti di cooperazione
È stata instaurata una collaborazione a lungo termine tra enti del settore agricolo, alimentare e forestale e gli istituti per la ricerca e l'innovazione	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	

### 7.b3) Metodi applicati

Nonostante le linee guida non impongano la necessità di valutare le FA per le quali non siano presenti progetti conclusi, si è voluto comunque avviare il processo di valutazione focalizzandolo sugli aspetti relativi alla scelta dei criteri di selezione dei progetti.

#### **Metodologie quantitative**

In assenza di progetti conclusi ai quali attingere per ottenere dati strutturati non sono state utilizzate metodologie quantitative.

#### **Metodologie qualitative**

I dati qualitativi sono descrittivi e ciò rende più difficile il loro uso in un processo valutativo. Tali metodologie vengono solitamente applicate a completamento di quelle quantitative oppure, come accade in questo caso, quando è possibile solamente il loro utilizzo, in assenza di dati quantitativi.

In particolare riguardo alla scelta dei criteri di selezione è stata utilizzata una metodologia che ha classificato i criteri sulla base della loro capacità di rispondere agli obiettivi trasversali del programma (Sviluppo sostenibile/ambiente, sviluppo delle zone rurali/inclusione sociale e competitività) ed è stata

analizzata la loro capacità di indirizzare la scelta dei progetti da finanziare verso tali obiettivi trasversali.

Questa prima analisi è stata poi verificata analizzando la graduatoria approvata, con un primo esame “concreto” sulla capacità dei criteri di valutazione di scegliere effettivamente i progetti migliori, cioè quelli che meglio rispondono agli obiettivi del PSR.

#### 7.b4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	N.	0,00			
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero e tipi di partner coinvolti in progetti di cooperazione	N.	0,00			

#### 7.b5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni e dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

#### 7.b6) Risposta alla domanda di valutazione

Gli obiettivi della FA1B sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione della SM16.1. A fine 2016 per questa SM erano stati selezionati 7 progetti, ma nessuno di questi era ancora stato avviato, di conseguenza nessuno dei progetti era concluso e non erano ancora stati eseguiti pagamenti. Ai sensi delle Linee guida della Commissione non è quindi strettamente necessario rispondere al quesito valutativo, tuttavia si è ritenuto opportuno presentare i risultati di una prima analisi valutativa condotta sui criteri di selezione applicati.

I criteri sono stati classificati in funzione della loro capacità di indirizzare i progetti presentati e la loro successiva selezione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma.

L'analisi ha permesso di verificare che i criteri prendono in considerazione tutti gli aspetti trasversali (Sviluppo sostenibile/ambiente, sviluppo delle zone rurali/inclusione sociale e competitività), con una attenzione focalizzata sui primi due elementi piuttosto che sulla competitività, tuttavia tali aspetti assumono, nel loro insieme, un peso relativamente basso nell'attribuzione dei punteggi (meno del 25% nel caso della selezione dei progetti e relativo GO), mentre assumono grande importanza altri aspetti relativi alla qualità del progetto e all'organizzazione delle attività previste.

Ne risulta una selezione che tiene poco conto degli elementi sostanziali del progetto e che si focalizza sulla capacità del partenariato di organizzare e gestire la attività.

A conferma di questa ipotesi la prima graduatoria approvata ha visto la esclusione di uno dei due progetti che erano stati presentati sugli argomenti ritenuti prioritari, cioè quelli che fanno riferimento alla Priorità 5 del PSR, a cui sono quindi assegnati più punti di quelli attribuiti a progetti che fanno riferimento ad altre Priorità e/o Focus area.

#### 7.b7) Conclusioni e raccomandazioni

##### 7.b7.a) *Conclusioni / Raccomandazione 1*

#### **Conclusioni:**

La selezione dei progetti è focalizzata principalmente sul funzionamento del gruppo operativo, sulla sua organizzazione e sulle attività previste. Questi sono elementi di fondamentale importanza per la riuscita del progetto. Risulta, però, eccessivamente marginalizzato il peso attribuito agli obiettivi sostanziali del progetto.

#### **Raccomandazione:**

Si raccomanda di riequilibrare il peso dei punteggi attribuiti fra obiettivi del progetto e funzionamento della attività progettuale. Una soluzione potrebbe anche essere rappresentata dall'identificazione di alcuni elementi minimi progettuali da soddisfare in ogni caso perché il progetto possa essere valutato positivamente (creando di fatto una situazione simile ad una condizione di ammissibilità), e ai quali, pertanto, non vengono attribuiti punteggi (ad es. la presenza di una figura con competenze amministrative nel gruppo, la presenza di soggetti esperti per la messa a punto dell'innovazione, la presenza di almeno un soggetto che si occupa di sperimentazione e ricerca, ...). Il solo fatto di non attribuire questi punteggi di preferenzialità consente di ottenere il riequilibrio desiderato.

#### **7.c) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?**

### 7.c1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

La Misura 1, attraverso le due Operazioni in cui è articolata, 1.1.1 - Formazione e acquisizione di competenze e 1.2.1 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione, contribuisce all'obiettivo della focus area 1C di favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

L'Operazione 2.1.1 non è ancora stata attivata in attesa che venga chiarito il quadro normativo di riferimento nazionale e comunitario.

Non è previsto nessun contributo indiretto per misure programmate in altre focus area.

### 7.c2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Cresce la partecipazione della popolazione rurale alla formazione continua nel settore agricolo e in quello forestale	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	

### 7.c3) Metodi applicati

Nonostante le linee guida non impongano la necessità di valutare le FA per le quali non siano presenti progetti conclusi e, quindi, tanto meno per le quali non ci siano Operazioni attivate, si è voluto comunque avviare il processo di valutazione focalizzandolo sugli aspetti relativi alla scelta dei criteri di selezione dei progetti.

#### **Metodologie quantitative**

In assenza di progetti conclusi ai quali attingere per ottenere dati strutturati non sono state utilizzate metodologie quantitative.

#### **Metodologie qualitative**

I **dati qualitativi** sono descrittivi e ciò rende più difficile il loro uso in un processo valutativo. Tali metodologie vengono solitamente applicate a completamento di quelle quantitative oppure, come accade in questo caso, quando è possibile solamente il loro utilizzo, in assenza di dati quantitativi.

In particolare riguardo alla scelta dei criteri di selezione è stata utilizzata una metodologia che ha classificato i criteri sulla base della loro capacità di rispondere agli obiettivi trasversali del programma (Sviluppo sostenibile/ambiente, sviluppo delle zone rurali/inclusione sociale e competitività) ed è stata analizzata la loro capacità di indirizzare la scelta dei progetti da finanziare verso tali obiettivi trasversali.

#### 7.c4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	N.	0,00			

#### 7.c5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni e dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

#### 7.c6) Risposta alla domanda di valutazione

Gli obiettivi della FA1C sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione della Misura 1. Questa Misura non è ancora stata attivata, quindi, ai sensi delle Linee guida della Commissione, non è strettamente necessario rispondere al quesito valutativo, tuttavia si è ritenuto opportuno presentare i risultati di una prima analisi valutativa condotta sui criteri di selezione applicati.

I criteri sono stati classificati in funzione della loro capacità di indirizzare i progetti presentati e la loro successiva selezione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma.

I criteri orientati verso gli obiettivi di Sviluppo sostenibile / ambiente, di sviluppo delle zone rurali / inclusione sociale e di competitività delle aziende agricole costituiscono circa il 30% del punteggio disponibile. Il restante 70% viene attribuito in base ad altri criteri di giudizio, quali la professionalità dei docenti, l'esperienza dell'Ente di formazione, la localizzazione dei corsi e i destinatari della formazione.

In particolare quest'ultimo criterio sembra poco pertinente, perché per conoscere le caratteristiche dei destinatari prima dell'avvio del corso è necessario avere già ricevuto le iscrizioni al momento della presentazione della domanda. Questo criterio diventa quindi applicabile solo quando il tempo che intercorre fra la presentazione della domanda e l'avvio del corso è molto breve e diventa possibile solo se vengono presi opportuni accorgimenti per l'iter istruttorio delle domande.

Inoltre si ravvisa un leggero squilibrio fra l'importanza assegnata ai criteri che valutano i contenuti delle azioni formative e quella assegnata alla qualità del progetto.

#### 7.c7) Conclusioni e raccomandazioni

##### 7.c7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

##### **Conclusione:**

I criteri utilizzati per la selezione dei progetti sono coerenti con le finalità delle azioni di formazione, ma si ravvisa un leggero squilibrio, perché la selezione dei progetti dipende più dagli elementi relativi alla qualità del progetto, intesa come qualità dei docenti e dell'organizzazione, che dai contenuti, cioè dai temi che saranno trattati nelle azioni di formazione.

Il primo elemento garantisce sulla buona riuscita delle attività, il secondo assicura che tali attività siano indirizzate in sintonia con i contenuti del PSR.

**Raccomandazione:**

Si raccomanda di modificare, innalzandoli, i punteggi relativi ai contenuti del progetto per riuscire ad ottenere un migliore equilibrio nella selezione dei progetti.

*7.c7.b) Conclusione / Raccomandazione 2*

**Conclusione:**

Il criterio di selezione legato alle caratteristiche dei partecipanti è di difficile utilizzazione in una selezione *ex ante* dei progetti, mentre sembra essere più adatto ad essere impiegato per la valutazione *ex post* degli effetti del progetto.

**Raccomandazione:**

Non potendo eliminare il criterio relativo alle caratteristiche dei partecipanti, si raccomanda di ridurre ulteriormente il punteggio attribuito per questo elemento.

**7.d) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?**

### 7.d1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Sei Operazioni contribuiscono agli obiettivi della FA2A. Tutte sono indirizzate verso il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende con investimenti per ammodernare e diversificare le attività, per contrastare alcuni svantaggi dell'agricoltura di montagna e i problemi derivanti dall'elevata polverizzazione e frammentazione delle aziende.

La 4.1.1 mira all'ammodernamento delle strutture aziendali, allo sviluppo degli approcci collettivi e agli interventi di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti, ma attua anche interventi sulle malghe e agli ambienti malghivi. La 4.3.1 e 4.3.2 rispondono alla necessità di adeguamento delle reti viarie, la 4.3.4 prevede interventi di bonifica e al recupero dei terreni. La 6.4.1 ha come obiettivo la diversificazione aziendale e la produzione e l'utilizzo di fonti di energie rinnovabili, la 8.6.1 l'ammodernamento del settore forestale.

Le Misure 1 e 2, e le Op. 16.1.1, 4.2.1, 4.3.3 e 6.1.1 hanno effetti indiretti sulla FA.

### 7.d2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Le aziende agricole e forestali si sono modernizzate	R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	

### 7.d3) Metodi applicati

Come visto sono molte le Operazioni che concorrono direttamente al raggiungimento degli obiettivi della FA2A.

L'operazione 4.1.1 ha visto nel 2016 l'apertura di un primo bando. Le domande presentate sono state 555, di cui 520 ammissibili. Fra queste sono state ammesse a finanziamento 283 (su 354 finanziabili) per un impegno di spesa pari a 10.098.225 €.

Anche l'Operazione 4.3.2 ha visto l'apertura del primo bando con la presentazione di 74 domande, di cui 64 ammissibili e l'ammissione a finanziamento di 57 domande con un importo impegnato pari a 2.527.915 €.

Un bando è uscito anche per l'Operazione 6.4.1. In questo caso le domande presentate sono state 45, di cui 40 ammissibili e 22 ammesse a finanziamento, ma non sono stati ancora determinati gli impegni di spesa.

Infine l'Operazione 8.6.1 è stata l'oggetto di un bando che ha visto la presentazione di 26 domande. Di queste 24 erano ammissibili e tutte sono state finanziate per un impegno di spesa pari a 592.722,50 €.

Le Operazioni 4.3.1 e 4.3.4, invece, non sono state attivate.

Per nessuna delle Operazioni attivate sono occorsi pagamenti di alcun tipo.

Nonostante le linee guida non impongano la necessità di valutare le FA per le quali i progetti conclusi siano numericamente poco significativi (e a maggior ragione se anche la spesa sostenuta è poco significativa), si è voluto comunque avviare il processo di valutazione focalizzandolo sugli aspetti relativi alla scelta dei criteri di selezione dei progetti.

### Metodologie quantitative

In assenza di progetti conclusi ai quali attingere per ottenere dati strutturati non sono state utilizzate metodologie quantitative.

Si prevede in futuro di utilizzare almeno due indicatori aggiuntivi di risultato (*Percentuale di giovani agricoltori con un'adeguata formazione insediati con il PSR e Percentuale di aziende beneficiarie localizzate oltre gli 800 m*) il cui valore sarà ricavato dalla attività di monitoraggio secondo metodologie che saranno indicate in seguito.

### Metodologie qualitative

I **dati qualitativi** sono descrittivi e ciò rende più difficile il loro uso in un processo valutativo. Tali metodologie vengono solitamente applicate a completamento di quelle quantitative oppure, come accade in questo caso, quando è possibile solamente il loro utilizzo, in assenza di dati quantitativi.

In particolare riguardo alla scelta dei criteri di selezione è stata utilizzata una metodologia che ha classificato i criteri sulla base della loro capacità di rispondere agli obiettivi trasversali del programma (Sviluppo sostenibile/ambiente, sviluppo delle zone rurali/inclusione sociale e competitività) ed è stata analizzata la loro capacità di indirizzare la scelta dei progetti da finanziare verso tali obiettivi trasversali.

Questa prima analisi è stata poi verificata analizzando in alcuni casi le graduatorie approvate, con un primo esame “concreto” sulla capacità dei criteri di valutazione di scegliere effettivamente i progetti migliori, cioè quelli che meglio rispondono agli obiettivi del PSR.

#### 7.d4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Calculated gross value out of which Primary contribution	Calculated gross value out of which Secondary contribution, including LEADER/CLLD contribution	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	Si	0%					

#### 7.d5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni ed dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

#### 7.d6) Risposta alla domanda di valutazione

Come già accennato ai sensi delle Linee guida della Commissione non è strettamente necessario rispondere al quesito valutativo, tuttavia si è ritenuto opportuno presentare i risultati di una prima analisi valutativa condotta sui criteri di selezione applicati.

I criteri sono stati classificati in funzione della loro capacità di indirizzare i progetti presentati e la loro successiva selezione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma.

La selezione dei progetti della Operazione 4.1.1 avviene sulla base di criteri che presentano un equilibrio fra i tre obiettivi trasversali del PSR con una leggera prevalenza dei criteri orientati agli obiettivi ambientali e di sviluppo sostenibile e una minore importanza attribuita al tema della competitività. Questa discrepanza non nuoce nella scelta dei progetti più orientati agli obiettivi del PSR, perché gli investimenti sovvenzionati sono condotti dalle aziende sempre con la finalità di diventare più competitivi e prestanti dal punto di vista economico.

Un primo esame della graduatoria che ha portato alla scelta dei progetti da finanziare conferma la validità dell'impianto del sistema dei criteri di selezione.

In particolare riguardo al tema dello sviluppo delle zone rurali e dell'inclusione sociale si rileva che le aziende condotte da giovani beneficiari di un premio per il primo insediamento nei 5 anni precedenti alla domanda rappresentano il 48% delle aziende finanziate e il 6% di quelle escluse dal finanziamento. In questo modo si conferma da un lato la propensione agli investimenti dei giovani agricoltori e, dall'altro, si sostiene lo sviluppo rurale assegnando il sostegno ad aziende che hanno una prospettiva di proseguire la loro attività nel medio-lungo termine.

Riguardo al tema dello sviluppo sostenibile si nota che le aziende agricole biologiche sono il 29% di quelle a cui è stato concesso il finanziamento e l'8% di quelle escluse. Risulta dunque evidente che il sostegno del PSR raggiunge in modo prioritario le aziende orientate a conseguire uno sviluppo sostenibile.

La selezione dei progetti dell'Operazione 4.3.2 attribuisce un'importanza equilibrata agli aspetti competitività, ambiente e sviluppo rurale.

L'analisi della graduatoria del bando presenta elementi poco interessanti, perché la stragrande maggioranza dei progetti risulta essere stata finanziata.

I criteri di selezione dei progetti per l'Operazione 6.4.1 non attribuiscono punteggi a temi legati alla competitività di impresa. D'altra parte ciò non sarebbe possibile, visto che l'oggetto del sostegno è la realizzazione di strutture per l'agriturismo che rappresenta una forma di diversificazione dell'attività. Molto equilibrata risulta essere la distribuzione del punteggio fra elementi che tengono conto degli obiettivi ambientali e di quelli orientati allo sviluppo delle zone rurali e all'inclusione sociale.

L'analisi condotta sulla graduatoria del primo bando conferma che l'impianto del sistema dei criteri

selezione riesce a selezionare i progetti che sono in linea con gli obiettivi trasversali del programma.

I progetti per lo sviluppo di attività che richiedono meno di 1.040 ore di lavoro annue rappresentano il 61% dei progetti esclusi e il 14% di quelli ammessi a finanziamento. Fra i progetti ammessi il 50% sarà realizzato da aziende biologiche, mentre le aziende bio sono solo l'11% fra i progetti esclusi. Infine i progetti che, contemporaneamente, limitano o evitano l'uso del suolo agricolo e prevedono investimenti per la produzione di energia da FER raggiungono il 55% fra i progetti ammessi a finanziamento e il 33% fra quelli esclusi.

I criteri per le due Operazioni non ancora attivate (4.3.1 e 4.3.4) non presentano particolari problemi ed offrono un buon equilibrio fra obiettivi orientati alla competitività (ad es. numero di aziende destinatarie) e aspetti legati alla protezione dell'ambiente (es. interventi di ingegneria naturalistica).

#### 7.d7) Conclusioni e raccomandazioni

##### 7.d7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

###### **Conclusione:**

I criteri utilizzati per selezionare i progetti da sostenere con le Operazioni direttamente collegate alla FA2A sembrano essere in grado di orientare la scelta verso quelli che presentano un grado di allineamento elevato con gli obiettivi trasversali del PSR.

###### **Raccomandazione:**

In considerazione dell'alto numero di domande presentate e dell'elevata quota delle domande non ammesse a finanziamento, si raccomanda, in particolare per l'Operazione 4.4.1 e per l'Operazione 6.4.1 di mantenere un continuo monitoraggio sugli effetti determinati dall'applicazione dei criteri di selezione per potere, se del caso, intervenire tempestivamente con delle opportune modifiche, che, allo stato attuale, non sono comunque giustificate.

**7.e) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?**

### 7.e1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

L'Operazione 6.1.1 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della FA2B attraverso incentivi che favoriscono l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo ed il ricambio generazionale.

Nel corso del 2016 sono stati aperti due bandi a valere sull'operazione 6.1.1 che hanno visto la presentazione di 299 domande. Di queste sono state ammesse a finanziamento 185 domande con un impegno di spesa pari a 2.960.000 €. I piani aziendali conclusi nel corso del 2016 sono stati due per cui sono stati erogati 60.000 € di spesa.

Le Misure 1 e 2 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate, possono contribuire indirettamente anche al perseguimento della presente FA. In particolare nel corso del 2016 è stata predisposta la convenzione per l'affidamento in house alla Fondazione Edmund Mach del corso per il conseguimento del Brevetto Professionale di Imprenditore Agricolo (BPIA), cioè il titolo minimo per dimostrare le competenze professionali necessarie per l'ammissibilità all'Operazione 6.1.1.

### 7.e2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Il ricambio generazionale assicura nel medio/lungo periodo la prosecuzione dell'attività agricola in particolare nelle zone marginali di montagna		Percentuale di aziende beneficiarie localizzate oltre gli 800 m
La percentuale di giovani agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo è aumentato	R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	
Agricoltori adeguatamente qualificati sono entrati nel settore agricolo		Percentuale di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo del territori del PSR

### 7.e3) Metodi applicati

Nonostante le linee guida non impongano la necessità di valutare le FA per le quali i progetti conclusi siano numericamente poco significativi (e a maggior ragione se anche la spesa sostenuta è poco significativa), si è voluto comunque avviare il processo di valutazione focalizzandolo sugli aspetti relativi alla scelta dei criteri di selezione dei progetti.

#### **Metodologie quantitative**

In assenza di progetti conclusi ai quali attingere per ottenere dati strutturati non sono state utilizzate metodologie quantitative.

Si prevede in futuro di utilizzare almeno due indicatori aggiuntivi di risultato (Percentuale di giovani

agricoltori con un'adeguata formazione insediati con il PSR e Percentuale di aziende beneficiarie localizzate oltre gli 800 m) il cui valore sarà ricavato dalla attività di monitoraggio secondo metodologie che saranno indicate in seguito.

### Metodologie qualitative

I **dati qualitativi** sono descrittivi e ciò rende più difficile il loro uso in un processo valutativo. Tali metodologie vengono solitamente applicate a completamento di quelle quantitative oppure, come accade in questo caso, quando è possibile solamente il loro utilizzo, in assenza di dati quantitativi.

In particolare riguardo alla scelta dei criteri di selezione è stata utilizzata una metodologia che ha classificato i criteri sulla base della loro capacità di rispondere agli obiettivi trasversali del programma (Sviluppo sostenibile/ambiente, sviluppo delle zone rurali/inclusione sociale e competitività) ed è stata analizzata la loro capacità di indirizzare la scelta dei progetti da finanziare verso tali obiettivi trasversali.

Questa prima analisi è stata poi verificata analizzando la graduatoria approvata, con un primo esame “concreto” sulla capacità dei criteri di valutazione di scegliere effettivamente i progetti migliori, cioè quelli che meglio rispondono agli obiettivi del PSR.

### 7.e4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	Si	0%			
Indicatore aggiuntivo di risultato	Percentuale di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo del territorio del PSR	N.	0,00			
Indicatore aggiuntivo di risultato	Percentuale di aziende beneficiarie localizzate oltre gli 800 m	N.	0,00			

### 7.e5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni ed dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

### 7.e6) Risposta alla domanda di valutazione

I criteri di selezione si basano sulle caratteristiche del beneficiario e dell'azienda che lo stesso inizia a

condurre.

Appare evidente quindi che gli obiettivi trasversali del programma possono incidere solo in modo marginale sulla selezione dei progetti.

Tuttavia per i beneficiari sussiste l'obbligo della presentazione e della realizzazione del piano aziendale. All'interno del piano il beneficiario descrive le azioni che intende porre in essere in funzione dell'insediamento. Queste azioni devono avere degli obiettivi allineati ai contenuti degli obiettivi del PSR: crescita dimensionale, riqualificazione aziendale e integrazione di filiera per la competitività; tutela dell'ambiente e benessere animale per lo sviluppo sostenibile; diversificazione per lo sviluppo delle aree rurali.

Il risultato di questo obbligo è che tutti i piani devono rispondere agli obiettivi trasversali del programma. Ne risulta che è giustificata la scelta di basare i criteri di selezione su elementi oggettivi relativi al beneficiario e alle caratteristiche dell'azienda.

Con la selezione si privilegiano i richiedenti più giovani per assicurare una prospettiva di attività più lunga all'azienda agricola e quelli con una formazione specifica più elevata che garantiscono una maggiore capacità manageriale.

Sono favorite, inoltre, le aziende biologiche che operano nel rispetto dell'ambiente e quelle situate alle quote più alte, in modo da contrastare l'abbandono della montagna. Nella stessa direzione agisce la preferenza attribuita alle aziende zootecniche. Tali condizioni sono in linea con gli obiettivi generali del programma.

Si ritiene quindi che i criteri di selezione siano adeguati a identificare i soggetti più adatti ad ottenere il sostegno.

L'analisi dei risultati della selezione è stata condotta sulla graduatoria del secondo bando.

L'età media dei beneficiari selezionati è risultata essere di gran lunga inferiore (25,5 anni) rispetto a quella degli esclusi (33,8). In questo modo gli effetti di medio-lungo termine del sostegno dovrebbero manifestarsi per un periodo (8 anni) più lungo.

Tutti i richiedenti con una laurea, un diploma o un titolo di scuola agraria di secondo grado sono stati selezionati, garantendo una formazione di base adeguata fra i giovani agricoltori. A conferma di quanto detto si noti che fra i selezionati chi possiede solo il titolo di scuola media inferiore è pari al 36%, mentre questa quota si alza al 69% fra gli esclusi. La restante parte degli esclusi possiede un diploma, ma non ad indirizzo agrario.

Sono poi state selezionate tutte le aziende condotte in modo biologico, mentre il punteggio attribuito per la localizzazione del centro aziendale sopra gli 800 m di quota non ha determinato differenze fra aziende selezionate ed escluse, anche se tutte le escluse avevano raggiunto un punteggio pari alle ultime ammesse a finanziamento.

Si ribadisce, infine, l'importanza di questa misura per cercare di contrastare la tendenza all'abbandono dell'attività agricola che risulta abbastanza chiara dai dati della demografia aziendale della CCIAA di Trento e di APIA che mostrano una situazione che rischia di divenire problematica soprattutto nelle zone di montagna. In questa ottica appare corretta la scelta dell'AdG di avere riaperto in tempi brevi un secondo bando che ha permesso a molte delle aziende escluse al primo bando (62) di ottenere comunque il premio per l'insediamento. Proprio per l'importanza di tale intervento sarebbe auspicabile verificarne gli effetti a medio termine andando ad analizzare il tasso di sopravvivenza delle aziende beneficiarie e la loro

propensione agli investimenti.

#### 7.e7) Conclusioni e raccomandazioni

##### 7.e7.a) *Conclusioni / Raccomandazione 1*

###### **Conclusioni:**

I nuovi insediamenti nascono intorno a piani aziendali, da realizzare obbligatoriamente, che presentano obiettivi allineati con gli obiettivi trasversali del PSR.

###### **Raccomandazione:**

Potrebbe essere utile apportare alcune piccole modifiche al piano aziendale per rendere più evidente al tecnico istruttore e al richiedente la connessione fra le azioni, gli investimenti e obiettivi del piano aziendale.

Per realizzare questa modifica basterebbe aggiungere la colonna “Obiettivo correlato” alle tabelle 3.5 e 3.6 del Modello del Piano.

##### 7.e7.b) *Conclusioni / Raccomandazione 2*

###### **Conclusioni:**

I criteri basati sulle caratteristiche del richiedente e della sua azienda riescono a selezionare i beneficiari che hanno maggiori probabilità di successo e le aziende che hanno caratteristiche in sintonia con gli obiettivi del programma. L'unico problema è rappresentato dalla incapacità di differenziare le aziende che lavorano a quote più elevate dalle altre, problema aggravato da una dinamica demografica particolarmente negativa per le aziende di montagna.

###### **Raccomandazione:**

Considerato che la diminuzione del numero delle aziende agricole ha una dinamica sfavorevole soprattutto in montagna, si raccomanda una modifica nell'attribuzione dei punteggi che riesca favorire l'accesso al premio alle aziende di montagna, soprattutto se ad orientamento zootecnico.

##### 7.e7.c) *Conclusioni / Raccomandazione 3*

###### **Conclusioni:**

L'attivazione dell'Operazione del PSR contrasta sicuramente il calo di aziende agricole, ma i risultati di questi sostegno devono essere verificati almeno a medio termine.

**Raccomandazione:**

La demografia delle aziende agricole suggerisce di favorire in ogni modo l'insediamento dei giovani agricoltori favorendo l'accesso al sostegno del PSR e dedicando adeguate risorse all'Operazione 6.1.1. Considerato che questa Operazione agisce in continuità con i periodi di programmazione precedenti si conferma la necessità dell'approfondimento valutativo richiesto dall'AdG per verificare gli effetti dell'intervento nel medio termine e comprendere se potrebbe essere giustificato un ulteriore spostamento di risorse verso questo intervento.

**7.f) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?**

### 7.f1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

L'Op. 4.2.1 contribuisce alla FA3A stimolando l'adeguamento di strutture e dotazioni aziendali al fine di rafforzare il legame delle filiere produttive e di incrementare il legame tra prodotti tipici locali e i mercati locali.

I tre settori portanti dell'agricoltura provinciale presentano già una forte integrazione di filiera data l'elevatissima percentuale di associazionismo.

Nel corso del 2016 è stato aperto il primo bando per l'Operazione 4.2.1 nell'ambito del quale sono state presentate 30 domande, di queste 17 sono state ammesse a finanziamento, ma non è stato ancora previsto nessun impegno di spesa.

Le Misure 1, 2 e l'Op. 16.1.1 possono contribuire indirettamente al perseguimento della FA. Le prime due non sono state ancora attivate, mentre per la terza è stata finanziata una domanda "setting up" e sono state selezionate sette domande, di cui una persegue anche gli obiettivi della FA3A.

### 7.f2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Il valore aggiunto dei prodotti agricoli dei produttori primari è aumentato	R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	Numero di aziende agricole destinatarie degli interventi

### 7.f3) Metodi applicati

Nonostante le linee guida non impongano la necessità di valutare le FA per le quali non siano presenti progetti conclusi, si è voluto comunque avviare il processo di valutazione focalizzandolo sugli aspetti relativi alla scelta dei criteri di selezione dei progetti.

#### **Metodologie quantitative**

In assenza di progetti conclusi ai quali attingere per ottenere dati strutturati non sono state utilizzate metodologie quantitative.

Si prevede in futuro di utilizzare almeno un indicatore aggiuntivo di risultato (*Numero di aziende agricole destinatarie degli interventi*) il cui valore sarà ricavato dal sistema di monitoraggio.

#### **Metodologie qualitative**

I **dati qualitativi** sono descrittivi e ciò rende più difficile il loro uso in un processo valutativo. Tali metodologie vengono solitamente applicate a completamento di quelle quantitative oppure, come accade in

questo caso, quando è possibile solamente il loro utilizzo, in assenza di dati quantitativi.

In particolare riguardo alla scelta dei criteri di selezione è stata utilizzata una metodologia che ha classificato i criteri sulla base della loro capacità di rispondere agli obiettivi trasversali del programma (Sviluppo sostenibile/ambiente, sviluppo delle zone rurali/inclusione sociale e competitività) ed è stata analizzata la loro capacità di indirizzare la scelta dei progetti da finanziare verso tali obiettivi trasversali.

Questa prima analisi è stata poi verificata analizzando la graduatoria approvata, con un primo esame “concreto” sulla capacità dei criteri di valutazione di scegliere effettivamente i progetti migliori, cioè quelli che meglio rispondono agli obiettivi del PSR.

#### 7.f4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	Si	0%			
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di aziende agricole destinatarie degli interventi	N.	0,00			

#### 7.f5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni ed dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

#### 7.f6) Risposta alla domanda di valutazione

Gli obiettivi della FA3A sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione della Operazione 4.2.1. A fine 2016 per questa Operazione erano stati selezionati 17 progetti, ma per nessuno di questi era ancora stata impegnata la spesa, di conseguenza non potevano ancora essere stati eseguiti pagamenti. Ai sensi delle Linee guida della Commissione non è quindi strettamente necessario rispondere al quesito valutativo, tuttavia si è ritenuto opportuno presentare i risultati di una prima analisi valutativa condotta sui criteri di selezione applicati.

La distribuzione dei punteggi rispetto agli obiettivi del programma sembra essere equilibrata, infatti gli interventi che tengono conto degli elementi relativi allo sviluppo sostenibile / ambiente e alla competitività rappresentano l'80% del punteggio totale e sono distribuiti in modo uniforme fra loro. Non è rilevante che gli obiettivi relativi allo sviluppo delle zone rurali e all'inclusione sociale non siano considerati nella selezione di questi progetti, perché effetti in quel campo possono solo derivare dal miglioramento della

competitività delle aziende di trasformazione e di quelle agricole che ad esse conferiscono le produzioni.

L'analisi della selezione operata sui progetti presentati conferma l'efficacia dei criteri scelti. Gli elementi di innovazione in grado di migliorare la competitività delle imprese compaiono nell'82% dei progetti selezionati e solo nel 33% di quelli esclusi.

Sotto il profilo dello sviluppo sostenibile e dell'ambiente i progetti finanziati presentano un numero maggiore di azioni con valenza ambientale poste in essere rispetto ai progetti esclusi (in media 2,76 contro 1,67).

Anche il criterio legato all'orientamento produttivo ha dimostrato di raggiungere il suo scopo, infatti la quota di aziende che operano nel settore lattiero-caseario che è stata selezionata è superiore alla quota di quelle degli altri settori produttivi.

## 7.f7) Conclusioni e raccomandazioni

### 7.f7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

#### **Conclusione:**

La selezione dei progetti si basa su criteri che presentano un buon equilibrio fra gli elementi progettuali che perseguono gli obiettivi del PSR. La selezione condotta dimostra che la definizione di tali criteri è riuscita ad orientare la progettazione secondo gli stessi obiettivi perseguiti dal PSR.

#### **Raccomandazione:**

Sulla base delle prime analisi e in attesa di condurre la valutazione sui risultati dei progetti realizzati non si ritiene necessario formulare alcuna raccomandazione.

## **7.g) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La domanda non è rilevante in quanto le Misure, Sottomisure e Operazioni che contribuiscono direttamente alla FA non presentano progetti conclusi.

## **7.h) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?**

7.h1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Sono 11 le operazioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della FA4A. Le Operazioni 4.4.1, 4.4.2, 4.4.3, 7.1.1, 8.5.1, e 16.5.1 prevedono la realizzazione di investimenti. La situazione è riepilogata nella tabella 7.1.

Nessun progetto è stato concluso nel corso del 2016 pertanto, in questa fase, le suddette Operazioni non sono oggetto di valutazione.

Le altre Operazioni che contribuiscono alla FA 4A sono le seguenti: 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 13.1.1 già avviate nel 2015. Nel corso del 2016 sono stati erogati i saldi per l'annualità 2015.

La situazione è riepilogata nella tabella 7.2.

Per alcune di queste Operazioni sono state pagate anche domande in trascinamento.

Altre Operazioni, programmate in FA diverse, forniscono un contributo indiretto alla FA 4A: la 1.1.1, 1.2.1 e 2.1.1. Di queste nessuna presenta progetti conclusi.

	<i>Progetti approvati</i>	<i>Risorse impegnate</i>	<i>Risorse messe a bando</i>
<b>4.4.1</b>	25	460.480 €	2.000.000 €*
<b>4.4.2</b>	34	691.882 €	1.800.000 €*
<b>4.4.3</b>	10	500.000 €	500.000 €
<b>7.1.1</b>	4	150.000 €	150.000 €
<b>8.5.1</b>	51	785.100 €	872.000 €
<b>16.5.1</b>	non attivata nel 2016		
*nel 2016 sono stati aperti due bandi, ma solo per il primo sono state concluse le istruttorie			

Tabella 7.1

	<i>Contratti*</i>	<i>Spesa pubblica*</i>	<i>ha*</i>	<i>UBA*</i>
<b>10.1.1</b>	1.076	3.238.489,49 €	11.068,38	
<b>10.1.2</b>	131	871.241,47 €	10.751,59	
<b>10.1.3</b>	236	517.279,07 €		2256,2
<b>10.1.4</b>	51	43.942,35 €	177,16	
<b>13.1.1</b>	1.981	7.196.278,96 €	31.830,40	
*dati riferiti al 2015 (saldi 2016)				

Tabella 7.2

## 7.h2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Il sostegno favorisce la il mantenimento delle attività agricole estensive in montagna		RA05 - Percentuale di aziende che usufruisce dei premi della Misura 13
La coltivazione di varietà locali di mais vitreo viene mantenuta		RA 11 - Superficie impegnata nella Operazione 10.1.4
Le superfici a pascolo sono mantenute contrastando l'avanzata del bosco e assicurando il mantenimento di habitat ricchi di specie		RA01 - Superficie a pascolo in Provincia di Trento
Le superfici a pascolo sono mantenute contrastando l'avanzata del bosco e assicurando il mantenimento di habitat ricchi di specie		RA02 - Suoli utilizzati come aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
Le superfici a prato permanente sono mantenute contrastando l'avanzata del bosco e assicurando il mantenimento di habitat ricchi di specie (ecotoni)		RA03 - Superficie a prato permanente in Provincia di Trento
Le superfici a prato permanente sono mantenute contrastando l'avanzata del bosco e assicurando il mantenimento di habitat ricchi di specie (ecotoni)		RA04 - Suoli utilizzati come prati stabili
Si favorisce una dinamica della popolazione delle razze zootecniche sovvenzionate migliore o uguale rispetto a quella delle razze non sovvenzionate		RA06 - Bovini presenti in Provincia di Trento
Si favorisce una dinamica della popolazione delle razze zootecniche sovvenzionate migliore o uguale rispetto a quella delle razze non sovvenzionate		RA07 - Bovini di razza Grigio Alpina presenti in Provincia di Trento
Si favorisce una dinamica della popolazione delle razze zootecniche sovvenzionate migliore o uguale rispetto a quella delle razze non sovvenzionate		RA08 - Bovini di razza Rendena presenti in Provincia di Trento
Si favorisce una dinamica della popolazione delle razze zootecniche sovvenzionate migliore o uguale rispetto a quella delle razze non sovvenzionate		RA09 - Ovini presenti in Provincia di Trento
Si favorisce una dinamica della popolazione delle razze zootecniche sovvenzionate migliore o uguale rispetto a quella delle razze non sovvenzionate		RA10 - Cavalli da Tiro Rapido Pesante presenti in Provincia di Trento
La biodiversità nei terreni oggetti di contratto è stata ripristinata, preservata e valorizzata	R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	
La biodiversità nei terreni oggetti di contratto è stata ripristinata, preservata e valorizzata	R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	

## 7.h3) Metodi applicati

### a) Metodi quantitativi

### ***i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo***

I metodi quantitativi consentono di fruire di dati strutturati e standardizzati (cioè uguali per tutti) che possono essere categorizzati, ordinati e classificati.

Permettono quindi un conteggio e una classificazione obiettivi che portano a costruire modelli statistici utili a spiegare il fenomeno analizzato.

Offrono il vantaggio della riproducibilità del dato e della procedura utilizzata nell'elaborazione della sua analisi, permettendo di verificare l'evoluzione dei fenomeni nel tempo e, quindi, nel caso del PSR permettendo di verificare nel tempo gli effetti delle politiche messe in atto.

Per questo motivo, laddove è possibile, si è preferito condurre la valutazione e la formulazione delle risposte ai quesiti valutativi a partire dai dati quantitativi presenti.

Queste considerazioni sono particolarmente attinenti alla FA in esame, in quanto il numero di aziende, il numero di capi e le superfici oggetto di contratto sono molto rilevanti in termini quantitativi e rappresentano un quota elevata delle superfici potenzialmente elegibili.

La prima fase della valutazione ha portato quindi ad una ricognizione dei dati disponibili attraverso il monitoraggio del Programma e attraverso fonti secondarie, curando che queste ultime facessero riferimento a sistemi di rilevazione ufficiali e riprodotti nel tempo.

L'analisi dei dati ha permesso di verificare i contributi, primari e secondari, degli interventi agli obiettivi della focus area, oltre di fornire un quadro descrittivo della biodiversità ambientale che si intende tutelare.

Il metodo controfattuale non viene utilizzato perché la partecipazione alle Operazioni/Misure riguarda la maggior parte delle aziende potenzialmente beneficiarie

### ***ii. Descrizione dei metodi per calcolare rapporti, valori lordi o netti (se applicabile) di indicatori di risultato comuni e aggiuntivi o di altri indicatori utilizzati (indicatori di contesto comuni, di prodotto).***

Gli indicatori comuni di risultato di output e di contesto utilizzati nella analisi derivano dalla attività di monitoraggio e sono stati calcolati secondo le prescrizioni contenute nel PSR e nelle linee guida della Commissione.

Per fornire la risposta al quesito valutativo sono stati individuati 12 indicatori di risultato aggiuntivi che sono stati ottenuti come illustrato nella tabella 7.3.

Sempre nel quadro degli indicatori, per completare la risposta alla domanda valutativa, sono stati considerati altri indicatori di contesto non direttamente collegati alla FA nell'ambito del PSR.

- (C35) FBI
- (C17) Numero delle aziende agricole

Gli indicatori sono stati calcolati tenendo conto esclusivamente del contributo offerto dalle Operazioni che incidono in modo diretto sulla FA. Per la stima dei contributi secondari mancano, infatti, metodi consolidati e robusti che permettano una valorizzazione inequivocabile e certa. Il loro calcolo avrebbe potuto determinare valori aleatori che potevano inficiare il giudizio valutativo. Si è comunque tenuto conto degli effetti possibili dovuti ai contributi utilizzando, quando possibile, indicatori aggiuntivi e, comunque,

analizzando i possibili effetti nella discussione.

### **iii. Criticità incontrate e soluzioni**

Per l'indicatore RA05 vien proposto un rapporto fra due dati che non sono allineati. Tuttavia l'indicatore è stato scelto perché è in grado di fornire un'informazione rilevante ai fini della valutazione.

### **b) Metodi qualitativi**

I dati quantitativi, proprio in quanto estremamente strutturati, facilitano e semplificano i processi di conoscenza, ma li riducono e li depauperano di quelle sfumature che non possono essere colte diversamente o numericamente e permettono una comprensione a tutto tondo del fenomeno oggetto di studio.

I **dati qualitativi** sono descrittivi e ciò rende più difficile il loro uso in un processo valutativo. Tuttavia si ritiene che sia fondamentale prevedere il loro utilizzo a complemento dei dati quantitativi per riuscire a comprendere meglio la complessità della realtà esaminata.

L'attività valutativa, quindi, prevede di impiegare alcuni strumenti di analisi qualitativa, in particolare le interviste ai testimoni privilegiati e i focus group.

In questa fase del percorso valutativo, però, tali metodi non sono stati utilizzati, rimandando il loro impiego ad una fase successiva della valutazione.

(RA01) Superficie a pascolo in Provincia di Trento	Il dato è ottenuto da ISTAT
(RA02) Suoli utilizzati come aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	Il dato è ottenuto dal progetto Corine 2012
(RA03) Superficie a prato permanente in Provincia di Trento	Il dato è ottenuto da ISTAT
(RA04) Suoli utilizzati come prati stabili	Il dato è ottenuto dal progetto Corine 2012
(RA05) Percentuale di aziende che usufruisce dei premi della Misura 13	E' il rapporto fra il numero di aziende beneficiarie della Misura 13, ottenuto dal monitoraggio, e C17 (dato censuario)
(RA06) Bovini presenti in Provincia di Trento	Il dato è ottenuto dalla Anagrafe Nazionale Zootecnica
(RA07) Bovini di razza Grigio Alpina presenti in Provincia di Trento	Il dato è ottenuto dalla Anagrafe Nazionale Zootecnica
(RA08) Bovini di razza Rendena presenti in Provincia di Trento	Il dato è ottenuto dalla Anagrafe Nazionale Zootecnica
(RA09) Ovini presenti in Provincia di Trento	Il dato è ottenuto dalla Anagrafe Nazionale Zootecnica
(RA10) Cavalli da Tiro Rapido Pesante presenti in Provincia di Trento	Il dato è ottenuto dalla Anacaipt, l'Associazione degli allevatori della razza che gestisce il Registro genealogico
(RA 11) Superficie impegnata nella Operazione 10.1.4	Il dato è ricavato dal monitoraggio

Tabella 7.3

#### 7.h4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	Si	0%			
Indicatore comune di risultato	R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	Si	39.23%			
Indicatore aggiuntivo di risultato	RA07 - Bovini di razza Grigio Alpina presenti in Provincia di Trento	N.	2.350,00			capi - Anagrafe Nazionale Zootechnica (2016)
Indicatore aggiuntivo di risultato	RA06 - Bovini presenti in Provincia di Trento	N.	46.304,00			capi - Anagrafe Nazionale Zootechnica (2016)
Indicatore aggiuntivo di risultato	RA08 - Bovini di razza Rendena presenti in Provincia di Trento	N.	2.324,00			capi - Anagrafe Nazionale Zootechnica (2016)
Indicatore aggiuntivo di risultato	RA09 - Ovini presenti in Provincia di Trento	N.	40.347,00			capi - Anagrafe Nazionale Zootechnica (2016)
Indicatore aggiuntivo di risultato	RA 11 - Superficie impegnata nella Operazione 10.1.4	N.	177,16			ettari - Monitoraggio (2015)
Indicatore aggiuntivo di risultato	RA05 - Percentuale di aziende che usufruisce dei premi della Misura 13	Si	12.04%			Monitoraggio (2015)
Indicatore aggiuntivo di risultato	RA01 - Superficie a pascolo in Provincia di Trento	N.	90.700,00			ettari - ISTAT (2016)
Indicatore aggiuntivo di risultato	RA02 - Suoli utilizzati come aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	N.	37.855,82			ettari - Corine (2012)
Indicatore aggiuntivo di risultato	RA03 - Superficie a prato permanente in Provincia di Trento	N.	24.567,00			ettari - ISTAT (2016)
Indicatore aggiuntivo di risultato	RA04 - Suoli utilizzati come prati stabili	N.	15.149,68			ettari - Corine (2012)
Indicatore aggiuntivo di risultato	RA10 - Cavalli da Tiro Rapido Pesante presenti in Provincia di Trento	N.				
Indicatore comune di contesto	C18 - Superficie agricola - SAU totale (2010) (ha)	N.	137.220,00			Censimento 2010

Indicatore comune di contesto	C29 - Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale (2011) (1000 ha)	N.	407,70			
Indicatore comune di contesto	C35 - Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) - totale (indice) (2012) (Index 2000 = 100)	N.	93,60			Progetto MITO (2014)
Indicatore comune di contesto	C17 - Aziende agricole (fattorie) - totale (2010) (No)	N.	16.450,00			Censimento 2010

#### 7.h5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Al momento non si rilevano problemi

#### 7.h6) Risposta alla domanda di valutazione

A poco più di un anno dall'avvio del Programma è possibile stimare un effetto positivo degli effetti del PSR sulla biodiversità, ovvero sulla sua salvaguardia e miglioramento. Questo anche perché molte delle Misure e/o Operazioni che agiscono in questa direzione si pongono in continuità con il precedente ciclo di programmazione.

L'Operazione 10.1.03 contribuisce in modo rilevante al mantenimento della biodiversità in campo zootecnico intervenendo a salvaguardia di razze bovine, ovine ed equine locali e a rischio di estinzione.

Gli effetti dell'Operazione si rendono manifesti soprattutto sulle razze bovine, dove si è riscontrato un forte aumento dei capi di Grigia Alpina e una popolazione in leggera crescita della razza Rendena, come risulta chiaramente dai dati della Anagrafe zootecnica (RA07, RA08), a fronte di una popolazione bovina complessiva che rimane stabile (RA06).

Analizzando i dati su un fronte temporale più ampio (2006-2016) si nota che la Grigio Alpina è cresciuta in modo rilevante (+67%), mentre la Rendena è rimasta stabile (+3%).

Nel periodo 2008-2016, a fronte di una popolazione bovina stabile, la popolazione delle due razze in via di estinzione ha seguito una dinamica diversa, con un forte incremento della Grigio Alpina e una leggera crescita della Rendena. E' interessante notare che l'aumento della Rendena segue la medesima dinamica della Frisona, razza caratterizzata da forte produttività e rappresenta una prestazione migliore rispetto alla popolazione bovina totale, che è complessivamente rimasta stabile.

Per la Bruna Alpina Originale e per le razze ovine finanziate attraverso il programma non sono disponibili i dati dell'Anagrafe Zootecnica Nazionale. Questa fornisce per gli ovini esclusivamente i dati sulla popolazione complessiva che, a fine 2016, si è incrementata del 43% segnando anche in questo caso il suo massimo da quando sono disponibili le serie di dati

In questa situazione è probabile, anche se non certo, che si sia registrato un incremento anche delle razze ovine selezionate. Questo controllo sarà possibile appena saranno disponibili i dati della Assonapa. Poco rilevante, invece, è l'intervento sul cavallo da Tiro Rapido Pesante, anche perché sono presenti in Trentino

solo 4 capi iscritti al Libro Genealogico.

Pur essendo di fondamentale importanza, il sostegno rappresenta solo un elemento di una strategia di conservazione. La sua introduzione ha probabilmente favorito l'iscrizione di molti capi ai Libri Genealogici e/o ai Registri Anagrafici ed ha rappresentato un momento fondamentale, almeno per alcune razze, per avviare programmi di miglioramento genetico. Ma la strategia di conservazione deve essere a tutto tondo e deve prevedere oltre all'avvio di tali programmi anche l'avvio di iniziative per la valorizzazione delle produzioni tipiche.

Solo la contemporanea presenza di tali iniziative può assicurare risultati di conservazione della biodiversità zootecnica a medio e lungo termine.

Gli interventi di tutela del paesaggio agricolo (Operazione 10.1.1 e 10.1.2) contribuiscono a mantenere alcuni habitat seminaturali di grande pregio naturalistico.

Gli effetti positivi del mantenimento di questi habitat sulla biodiversità vegetale ed animale sono riscontrabili attraverso dati oggettivi.

La conservazione di queste aree ha effetti sia sulle popolazioni floristiche che su quelle animali che trovano in esse condizioni adatte al loro sviluppo. Analogamente anche l'indice FBI (C35) presenta un trend stabile dopo l'aumento registrato fra il 2010 e il 2012 che ha permesso di tornare ai livelli del 2000, dopo un periodo di incessante diminuzione.

Il mantenimento delle colture foraggere nelle aree di montagna è un elemento cardine per preservare alcuni ecosistemi alpini particolarmente ricchi di specie e minacciati principalmente dall'avanzata del bosco. Questo mantenimento si può ottenere solo se le aziende estensive di montagna restano attive. Un ruolo centrale rispetto a questo obiettivo lo svolge la Misura 13 (RA05). Il valore di questo indicatore è comunque sottostimato, perché il 75% delle aziende trentine ha una vocazione frutticola o viticola e non può percepire i premi previsti dalla Misura, che raggiungono quindi più del 50% dei potenziali beneficiari. I dati di Infocamere indicano una diminuzione del numero delle aziende, di poco inferiore all'1% dall'inizio della attuale programmazione, ma superiore al 16% rispetto al 2006. Anche i dati delle iscrizioni ad APIA confermano nel medio periodo i dati delle iscrizioni alla Camera Commercio (-11% dal 2008), mentre il numero di capi bovini allevati (RA06), risulta essere stabile, anzi in leggera crescita, ad indicare probabilmente una concentrazione della attività zootecnica in aziende di maggiori dimensioni.

Il contributo del PSR al mantenimento dei pascoli (RA01, RA02) rende possibile la prosecuzione delle attività zootecniche in montagna grazie agli incentivi della Misura 10.1.2.

Meno evidenti i risultati ottenuti nel mantenimento dei prati permanenti, perché gli indicatori (RA03, RA04) presentano alcuni elementi contraddittori. Se i prati permanenti vengono per lo più mantenuti in coltivazione, sembra essere comunque necessario approfondire ulteriormente la conoscenza dei fenomeni in atto, in particolare cercando di chiarire quali possano essere gli stimoli necessari per la prosecuzione della attività zootecnica in montagna.

Il mantenimento di questi agroecosistemi semi-naturali molto complessi è di grande rilievo, perché svolgono svariati ruoli extra-produttivi: limitazione dell'erosione, mantenimento del paesaggio e della biodiversità, assorbimento di CO<sub>2</sub> atmosferica. Quest'ultimo effetto è dovuto alle peculiarità del ciclo del carbonio, in cui le emissioni di anidride carbonica (dalla respirazione animale e vegetale), metano (dalla fermentazione enterica) e protossido di azoto (dai processi di degradazione a livello del suolo) sono compensati e superati

dai flussi di assorbimento del carbonio ed della sua trasformazione in sostanza organica. I prati permanenti, così come i pascoli, sono molto efficienti nel sequestro di CO<sub>2</sub> atmosferica e stoccaggio diretto nel suolo. Vleeshouwers e Verhagen (2002) hanno stimato negli agroecosistemi europei di foraggiere permanenti una capacità annua di stoccaggio del carbonio pari a circa 0,52 t/ha.

Il mantenimento dei prati stabili determina quindi un effetto di carbon-sink stimabile in 10.000 t/anno di carbonio.

La Operazione 10.1.04 sostiene gli agricoltori che coltivano due varietà locali di mais: Nostrano di Storo e Spin di Caldonazzo.

La superficie oggetto di impegno nel 2015 è stata pari a 177,16 ha, pari allo 0,13% della SAU provinciale (137.220 ha).

Anche se la quota di superficie posta sotto contratto è poco rilevante rispetto alla SAU provinciale, tuttavia, in valore assoluto, tale area è sufficientemente ampia e garantisce una produzione di oltre 500 t di granello.

E' importante sottolineare che sono state poste in essere iniziative di valorizzazione delle farine ottenute da questi mais (Agri90 Cooperativa agricoltori del Chiese e riconoscimento dello Spin di Caldonazzo come presidio Slow Food). Queste iniziative agiscono in sinergia con il PSR nel salvaguardare la coltivazione delle due varietà oggetto di tutela

## 7.h7) Conclusioni e raccomandazioni

### 7.h7.a) *Conclusioni / Raccomandazione 1*

#### **Conclusione:**

Il sostegno dell'Operazione 10.1.3 contribuisce all'incremento di alcune razze in via di estinzione in particolare i bovini delle razze Grigio Alpina e Rendena

#### **Raccomandazione:**

Il mantenimento del sostegno è essenziale per garantire la prosecuzione dell'allevamento delle razze oggetto di intervento.

### 7.h7.b) *Conclusioni / Raccomandazione 2*

#### **Conclusione:**

Il sostegno dell'Operazione 10.1.3 rappresenta un primo e fondamentale elemento per la conservazione delle razze locali in via di estinzione. Tuttavia la salvaguardia è garantita solo quando il sostegno si inserisce in una strategia più ampia di conservazione che comprende azioni di miglioramento genetico e di valorizzazione delle produzioni.

**Raccomandazione:**

Sembra opportuno favorire l'accesso alle risorse a quelle razze per le quali le Federazioni di Allevatori intervengono con programmi di miglioramento genetico e/o con interventi di valorizzazione delle produzioni.

*7.h7.c) Conclusione / Raccomandazione 3*

**Conclusione:**

Il PSR, quindi, contribuisce a mantenere in coltivazione su una superficie ragguardevole le due varietà locali di mais, salvaguardandone le peculiarità genetiche.

**Raccomandazione:**

Come per le razze animali il successo nel mantenimento degli ecotipi locali di mais è efficace solo se il sostegno del PSR è affiancato da azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni.

*7.h7.d) Conclusione / Raccomandazione 4*

**Conclusione:**

Le sovvenzioni previste dalla Misura 10.1.1 contribuiscono al mantenimento dei prati stabili, visto che i contratti riguardano oltre 11.000 ha, ma l'efficacia della Misura non è sicura, perché alcuni dati indicano una flessione delle superfici prative.

**Raccomandazione:**

E' utile condurre alcuni approfondimenti per comprendere meglio la dinamica delle superfici a prato e della presenza di aziende zootecniche sul territorio. In funzione dei risultati degli approfondimenti potrebbe rendersi necessario un rafforzamento dell'intervento.

*7.h7.e) Conclusione / Raccomandazione 5*

**Conclusione:**

Gli interventi sostenuti dalle Operazioni 10.1.2 contribuiscono al mantenimento delle superfici a pascolo, e permettono di contrastare l'abbandono dell'uso agricolo e zootecnico dei suoli contribuendo in modo decisivo a frenare l'avanzata del bosco.

--

**Raccomandazione:**

Il contributo del PSR al mantenimento dei pascoli è decisivo agendo in modo diffuso per favorire il mantenimento del paesaggio e delle strutture ecologiche della montagna. Pertanto l'intervento non deve essere modificato.
---

*7.h7.f) Conclusione / Raccomandazione 6*

**Conclusione:**

Il mantenimento degli agroecosistemi semi-naturali (prati e pascoli), che rappresentano un bene ambientale e paesaggistico diffuso, è possibile solo con la prosecuzione dell'attività agricola e zootecnica estensiva in montagna.
---

**Raccomandazione:**

Le indennità compensative rappresentano un cardine fondamentale per evitare l'abbandono dell'attività agricola e zootecnica estensiva in montagna ed è opportuno che siano mantenute. In considerazione della loro indispensabile capillare diffusione andrebbe valutata con attenzione la possibilità di pagarle attraverso il primo pilastro.
---

**7.i) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?**

### 7.i1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Con la Misura 11, Operazioni 11.1.1 e 11.2.1, si intende preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo agli aspetti legati alla gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi contribuendo in questo modo al raggiungimento degli obiettivi della focus area 4B.

Le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area.

### 7.i2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La superficie coltivata in modo biologico cresce		(C19) Superficie agricola biologica certificata (ha)
La qualità dell'acqua è migliorata	R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	

### 7.i3) Metodi applicati

Nonostante le linee guida non impongano la necessità di valutare le FA per le quali non siano presenti progetti conclusi, si è voluto comunque avviare il processo di valutazione focalizzandolo sulle superfici condotte a biologico piuttosto che su quelle oggetto di contratto attraverso il PSR.

#### **Metodologie quantitative**

##### *i Motivazione delle scelte*

In assenza di progetti conclusi ai quali attingere per ottenere dati strutturati sono state utilizzate metodologie quantitative solo per la ridefinizione di un indicatore di contesto, modificando la fonte di dati per poter disporre di dati aggiornati.

##### *ii Descrizione dei metodi per calcolare rapporti, valori lordi o netti (se applicabile) di indicatori di risultato comuni e aggiuntivi o di altri indicatori utilizzati (indicatori di contesto comuni, di prodotto).*

Gli indicatori comuni di risultato di output e di contesto utilizzati nell'analisi derivano dall'attività di monitoraggio e sono stati calcolati secondo le prescrizioni contenute nel PSR e nelle linee guida della Commissione.

Nel quadro degli indicatori, per completare la risposta alla domanda valutativa, sono stati considerati altri

indicatori di contesto non direttamente collegati alla FA nell'ambito del PSR.

(C19) a+b) Superficie agricola biologica certificata (ha)

(C19) c) Percentuale di SAU biologica certificata

Per tale indicatore si è preferito modificare la fonte dei dati, utilizzando quelli pubblicati da SIAN, che sono aggiornati annualmente sulla base delle informazioni ricevute dagli Organismi di Controllo e dalle Autorità incaricate della sorveglianza, al posto del dato Censuario, che ormai è datato e che sarà aggiornato solo nel 2020 (disponibilità a partire dal 2022)

### iii. Criticità incontrate e soluzioni

L'indicatore C19 viene ottenuto utilizzando al numeratore il dato SINAB e al denominatore il dato ISTAT del Censimento. I due dati non sono quindi allineati, ma si è deciso di utilizzare ugualmente questo indicatore, perché utilizza al denominatore un dato aggiornato annualmente e permette di avere comunque una informazione importante, per quanto approssimata.

### Metodologie qualitative

In assenza di progetti conclusi non sono state utilizzate metodologie qualitative.

### 7.i4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	Si	0%			
Indicatore aggiuntivo di risultato	(C19) Superficie agricola biologica certificata (ha)	Si	4.9%			

### 7.i5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni e dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

## 7.i6) Risposta alla domanda di valutazione

Gli obiettivi della FA4B sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione della Misura 11. Nel 2016 sono stati pagati sulla Misura dei trascinamenti per un importo e una superficie impegnata irrilevanti.

Nel 2015 e 2016 sono stati aperti i bandi a valere sul PSR 2014/2020 e hanno visto presentare rispettivamente 206 e 353 domande. A causa di problematiche procedurali fino al 31/12/16 non è stato possibile pagare nessuna domanda. Con una modifica del PSR finalizzata nei primi mesi del 2017 la situazione si è sbloccata.

Ai sensi delle Linee guida della Commissione non è strettamente necessario rispondere al quesito valutativo in assenza di progetti chiusi e della poca significatività dei pagamenti in transizione, tuttavia si è ritenuto opportuno presentare i risultati di una prima analisi valutativa.

L'agricoltura biologica trentina sta vivendo un momento di grande interesse e crescita. Al 31/12/15 i produttori certificati erano 730 e coltivavano 6.612 ha, cioè il 4,9% della SAU provinciale. Rispetto all'anno precedente i produttori erano cresciuti del 37% e le superfici del 7%. L'aumento più rilevante ha riguardato le superfici coltivate a vite cresciute di 140 ha, vale a dire del 26%. In flessione invece la produzione di ortaggi, probabilmente per i fenomeni di abbandono che stanno colpendo la principale zona trentina di produzione (Val di Gresta).

Anche se la superficie più importante è rappresentata da prati e pascoli con oltre 5.000 ha, la frutta e la vite coltivate in modo bio raggiungono delle superfici importanti pari rispettivamente a 466 e 671 ha. Fra le altre colture spiccano le piante da radice (76 ha) e la frutta a guscio (70 ha).

Secondo numerosi studi l'applicazione delle tecniche di agricoltura biologica può avere effetti sulla qualità delle acque soprattutto attraverso la riduzione degli input di fertilizzanti e di antiparassitari. Questo effetto è massimo quando l'agricoltura biologica viene applicata su colture intensive, quindi, nel caso della Provincia di Trento, sulla frutta e sulla vite. Le superfici coltivate in modo biologico sono pari al 3,8% della SAU coltivata a frutta e al 6,5% della SAU coltivata a vite, rilevate con il Censimento 2010. La superficie vitata bio è frutto anche di un costante lavoro di ricerca nel settore portato avanti per molti anni dalla Fondazione Mach di S. Michele all'Adige.

L'effetto sulla qualità delle acque sarà quindi non irrilevante, ma sarà distribuito puntualmente in corrispondenza della localizzazione delle aziende bio.

La crescita del numero delle aziende e delle superfici coltivate biologicamente avvenuta in corrispondenza dell'apertura dei bandi dimostra che il PSR offre un contributo sostanziale allo sviluppo dell'agricoltura biologica e, di conseguenza, al miglioramento della qualità delle acque.

Le Misure 1 e 2 che hanno effetti secondari sulla FA4B non sono ancora state attivate. Al contrario è stata attivata l'Operazione 16.1.1, ma nessuno dei progetti ammessi a finanziamento rientra nella FA4B.

## 7.i7) Conclusioni e raccomandazioni

### 7.i7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

#### **Conclusione:**

La crescita delle superfici coltivate in modo biologico appare chiaramente dai dati disponibili. Questa crescita è concomitante all'attivazione dei bandi del nuovo PSR e ciò indica il ruolo attivo giocato dal PSR nel promuovere l'agricoltura biologica. Si deve notare come la superficie biologica coltivata a vite rappresenti una quota di SAU superiore a quella delle altre principali colture, nonostante le maggiori difficoltà che si incontrano nella promozione del prodotto vino come biologico. E' probabile che questo risultato debba essere messo in relazione con le attività di ricerca e sperimentazione condotte ormai da molti anni in questo settore dalla Fondazione Mach di S. Michele all'Adige.

#### **Raccomandazione:**

La necessaria accelerazione nell'erogazione dei premi è una raccomandazione scontata, anche perché ulteriori ritardi potrebbero determinare una perdita di fiducia da parte degli agricoltori difficilmente sanabile.

Sulla base di quanto osservato nella produzione viticola si raccomanda, per un'ulteriore crescita del settore, di affiancare il sostegno del PSR con attività che supportino gli agricoltori ad affrontare le difficoltà tecniche che si incontrano nella coltivazione biologica.

## **7.j) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?**

### 7.j1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

In Trentino non vi sono significativi fenomeni di erosione dei suoli. Fenomeni puntuali interessano generalmente le sponde dei torrenti e di alcuni corsi d'acqua minori. Le sistemazioni e la messa in sicurezza di queste aree è demandata al Servizio Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento con fondi a totale carico provinciale. Per tale motivo il PSR non contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 4C.

Le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area.

Anche le Operazioni 10.1.1 e 10.1.2 e le misure 11 e 13 forniscono un contributo indiretto alla focus area.

### 7.j2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Si previene l'erosione del suolo assicurando la presenza degli agricoltori in montagna, il mantenimento di coltivazioni permanenti e favorendo tecniche di coltivazione volte al mantenimento o all'incremento della fertilità biologica del suolo	R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	

### 7.j3) Metodi applicati

La FA4C non è attivata direttamente nel PSR della Provincia di Trento, ma, considerato che alcuni interventi contribuiscono a questa FA, seppure in modo secondario, si è ritenuto opportuno procedere ad una analisi speditiva dei risultati raggiunti.

#### Metodologie quantitative

Per le metodologie quantitative utilizzate si rimanda a quanto scritto nella risposta alla CEQ n.8 FA4A, a cui gli interventi delle Misure 10, 11 e 13 sono collegati direttamente.

#### Metodologie qualitative

Non si prevede l'utilizzo di metodologie qualitative.

### 7.j4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore	R10 / T12: percentuale di terreni	Si	0%			

comune di risultato	agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)					
---------------------	--	--	--	--	--	--

7.j5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni e dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

7.j6) Risposta alla domanda di valutazione

La Provincia di Trento è un territorio vulnerabile esposto al rischio di movimenti franosi a causa della natura delle rocce e delle pendenze.

Le trasformazioni del territorio (costruzione di strade, piste da sci, nuovi insediamenti abitativi, cambi di coltura ecc.) contribuiscono ad aumentarne la vulnerabilità.

L'uso dei suoli può determinare frane e, soprattutto, smottamenti superficiali causati dalla loro lavorazione e da un'inadeguata regimazione delle acque.

La conservazione dell'assetto colturale caratterizzato dalla presenza di coltivazioni permanenti (prati, pascoli, frutteti e vigneti) che non prevedono, in genere, lavorazioni superficiali e tanto meno profonde del suolo, rappresenta una garanzia nel limitare i rischi di eventi erosivi e nel garantire la migliore regimazione delle acque. In particolare in montagna e nelle zone più declivi la presenza di coperture permanenti del suolo favorisce il consolidamento dei versanti contribuendo a limitare i fenomeni di dilavamento del terreno e i movimenti franosi superficiali.

Il sostegno offerto dal PSR alla prosecuzione dell'attività agricola (Misura 13) e al mantenimento delle coltivazioni tradizionali (Operazioni 10.1.1 e 10.1.2) contribuisce, quindi, a ridurre i rischi di natura idrogeologica in un'area fortemente vulnerabile.

Il contributo del PSR al mantenimento dell'assetto colturale e, di conseguenza, alla protezione del suolo dall'erosione, è rilevante, perché la quota di aziende agricole a contratto rispetto al numero di aziende potenzialmente eleggibili è elevato.

Oltre che dalla stabilità, la qualità di un suolo è determinata dalla sua fertilità e quindi è in correlazione diretta con il suo contenuto in sostanza organica (humus).

I terreni trentini di montagna presentano contenuti in humus generalmente elevati e con una buona qualità della sostanza organica (rapporto C/N). Il mantenimento di questa situazione positiva è determinato dal tipo di gestione agricola adottata, in particolare:

1. la presenza di allevamenti zootecnici;
2. l'equilibrato rapporto tra bestiame allevato e superficie aziendale;
3. un ridotto impiego di fertilizzanti azotati e di diserbanti (che incidono negativamente sul normale ciclo della sostanza organica);
4. la presenza di foraggere permanenti.

Gli obblighi determinati dall'applicazione della Misura 11 e, in parte, della Misura 13, rappresentano un sistema di gestione dei terreni che riflette esattamente le condizioni di mantenimento della fertilità biologica dei suoli. Appare allora evidente il loro fattivo contributo ad una gestione dei suoli che assicura il mantenimento della loro elevata qualità biologica.

Nessuno dei progetti selezionati per la Operazione 16.1.1 ha come oggetto la FA4C.

#### 7.j7) Conclusioni e raccomandazioni

##### 7.j7.a) *Conclusioni / Raccomandazione 1*

###### **Conclusioni:**

La continuazione dell'attività agricola ed il mantenimento della copertura permanente del suolo, assicurati anche attraverso l'applicazione dei sostegni previsti dal PSR, creano le condizioni per limitare il rischio di fenomeni di erosione in un territorio particolarmente vulnerabile, grazie alla manutenzione dei sistemi di regimazione superficiale delle acque ed al consolidamento dei versanti.

###### **Raccomandazione:**

La situazione dello spazio rurale trentino è prossima a poter essere considerata ottimale.

In questa situazione il mantenimento dello *status quo* rappresenta già un obiettivo di difficile raggiungimento. La prosecuzione dei sostegni erogati attraverso il PSR alle aziende agricole è uno degli elementi essenziali per garantirne il mantenimento.

##### 7.j7.b) *Conclusioni / Raccomandazione 2*

###### **Conclusioni:**

Per frenare l'erosione del suolo è fondamentale agire per mantenere e/o migliorare la fertilità del terreno attraverso l'impiego della sostanza organica e il controllo della sua qualità. Questo scopo si persegue con il mantenimento della attività zootecnica con un adeguato rapporto fra capi allevati e superficie coltivata, con la riduzione dell'impiego dei fertilizzanti azotati e dei diserbanti e con la presenza di colture foraggere permanenti. Alcuni interventi del PSR (Misura 11 e parzialmente Misura 13) sono in linea con questi

obiettivi.

**Raccomandazione:**

La conservazione della fertilità dei suoli declivi per il contenimento dei fenomeni erosivi potrebbe essere perseguita con accresciuta efficacia con l'introduzione di specifici obblighi (rapporto UBA/ha, divieto di impiego di diserbanti e fertilizzanti azotati) per le aziende che partecipano alla Misura 13 ed alla Operazione 10.1.1

**7.k) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?**

### 7.k1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

L'Operazione 4.3.3 contribuisce alla FA5A attraverso interventi che hanno effetti migliorativi sulla gestione della pratica irrigua dal punto di vista tecnologico e che indirizzino verso un uso sostenibile della risorsa acqua. Tale scelta consente anche di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici che sono la causa dell'estrema variabilità delle precipitazioni che ha caratterizzato gli ultimi anni.

La Misura 1 e la Misura 2, in funzione delle tematiche trattate, forniscono un contributo indiretto alla FA.

### 7.k2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
L'efficienza dell'uso dell'acqua nell'agricoltura è aumentata	R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	

### 7.k3) Metodi applicati

Nonostante le linee guida non impongano la necessità di valutare le FA per le quali non siano presenti progetti conclusi, si è voluto comunque avviare il processo di valutazione focalizzandolo sugli aspetti relativi alla scelta dei criteri di selezione dei progetti.

#### **Metodologie quantitative**

In assenza di progetti conclusi ai quali attingere per ottenere dati strutturati non sono state utilizzate metodologie quantitative.

#### **Metodologie qualitative**

I **dati qualitativi** sono descrittivi e ciò rende più difficile il loro uso in un processo valutativo. Tali metodologie vengono solitamente applicate a completamento di quelle quantitative oppure, come accade in questo caso, quando è possibile solamente il loro utilizzo, in assenza di dati quantitativi.

In particolare riguardo alla scelta dei criteri di selezione è stata utilizzata una metodologia che ha classificato i criteri sulla base della loro capacità di rispondere agli obiettivi trasversali del programma (Sviluppo sostenibile/ambiente, sviluppo delle zone rurali/inclusione sociale e competitività) ed è stata analizzata la loro capacità di indirizzare la scelta dei progetti da finanziare verso tali obiettivi trasversali.

#### 7.k4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Calculated gross value out of which Primary contribution	Calculated gross value out of which Secondary contribution, including LEADER/CLLD contribution	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	Si	0%					

#### 7.k5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni e dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

#### 7.k6) Risposta alla domanda di valutazione

Gli obiettivi della FA5A sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione dell'Operazione 4.3.3. A fine 2016 per questa Operazione sono stati attivati 30 progetti in trascinamento per un impegno di spesa pari a 11.969.510 €. Per nessuno di questi erano presenti pagamenti. Ai sensi delle Linee guida della Commissione non è quindi strettamente necessario rispondere al quesito valutativo, tuttavia si è ritenuto opportuno presentare i risultati di una prima analisi valutativa condotta sui criteri di selezione applicati.

I criteri sono stati classificati in funzione della loro capacità di indirizzare i progetti presentati e la loro successiva selezione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma.

L'analisi ha verificato che i criteri prendono in considerazione due obiettivi trasversali: sviluppo sostenibile / salvaguardia dell'ambiente e competitività delle imprese agricole. L'aspetto più rilevante è quello relativo ai temi ambientali che pesano per due terzi nell'attribuzione del criterio di preferenza contro il terzo connesso agli obiettivi di competitività. Si valuta che questo rapporto sia confacente agli obiettivi della Operazione che è rivolta in primo luogo alla razionalizzazione della distribuzione dell'acqua irrigua.

L'assenza di rilievo degli obiettivi di sviluppo delle aree rurali / inclusione sociale è inevitabile nell'applicazione degli interventi previsti dalla Operazione e resta confinata alla realizzazione di interventi che assicurino la possibilità di irrigare in aree attualmente non irrigue. Infatti la presenza della irrigazione rende possibile la modifica dell'assetto culturale con l'introduzione di colture a maggior reddito che potrebbero favorire lo sviluppo di zone marginali.

7.k7) Conclusioni e raccomandazioni

7.k7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

**Conclusione:**

I criteri di selezione definiti per l'Operazione 4.3.3 rispondono agli obiettivi del PSR e dell'Operazione e, nel contempo, sono orientati nella selezione di interventi che perseguano anche gli obiettivi trasversali del PSR.

**Raccomandazione:**

Non si ritiene necessaria nessuna raccomandazione.

**7.l) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?**

### 7.11) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Nessuna delle Operazioni previste dal PSR della Provincia Autonoma di Trento contribuisce direttamente alla FA5B. Il contributo alla FA5B del PSR è indiretto e riconducibile alle Misure 1 e 2, in funzione delle tematiche trattate con gli interventi attivati.

### 7.12) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
L'efficienza dell'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare è aumentata	T15: totale degli investimenti per l'efficienza energetica (aspetto specifico 5B)	

### 7.13) Metodi applicati

La FA4C non è attivata direttamente nel PSR della Provincia di Trento ma, considerato che alcuni interventi contribuiscono a questa FA, seppure in modo secondario, si è ritenuto opportuno procedere ad una analisi speditiva dei risultati raggiunti.

#### Metodologie quantitative

In assenza di progetti conclusi da cui poter ricavare dati strutturati non si utilizzano metodologie quantitative

#### Metodologie qualitative

Non si prevede l'utilizzo di metodologie qualitative.

### 7.14) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Calculated gross value out of which Primary contribution	Calculated gross value out of which Secondary contribution, including LEADER/CLLD contribution	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	T15: totale degli investimenti per l'efficienza energetica (aspetto)	N.	0,00					

	specifico 5B)							
--	---------------	--	--	--	--	--	--	--

7.15) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni e dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

7.16) Risposta alla domanda di valutazione

Le Misure che contribuiscono in modo indiretto alla FA5B non sono ancora state attivate, pertanto non è possibile avviare il processo valutativo.

7.17) Conclusioni e raccomandazioni

7.17.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

**Conclusione:**

In assenza della attivazione delle Misure che fanno capo indirettamente a questa FA non è possibile formulare nessuna conclusione.

**Raccomandazione:**

Non può essere indicata nessuna raccomandazione

**7.m) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?**

### 7.m1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Nessuna Operazione del PSR della Provincia Autonoma di Trento contribuisce direttamente alla FA5C. Contributi indiretti sono riconducibili alle Misure 1, 2 e 16.1, in funzione delle tematiche trattate con gli interventi attivati, e alle Operazioni 4.1.1, 4.3.2 e 6.4.1 che possono promuovere azioni di produzione di energia per autoconsumo e vendita.

### 7.m2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteria di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La fornitura di fonti di energia rinnovabili è aumentata		Numero di interventi che prevedono investimenti nell'energia rinnovabile

### 7.m3) Metodi applicati

La FA5C non è attivata direttamente nel PSR della Provincia di Trento, ma, considerato che alcuni interventi contribuiscono a questa FA, seppure in modo secondario, si è ritenuto opportuno procedere ad una analisi speditiva dei risultati raggiunti.

#### **Metodologie quantitative**

In assenza di progetti conclusi da cui poter ricavare dati strutturati non si utilizzano metodologie quantitative.

In futuro si prevede di utilizzare l'indicatore aggiuntivo "Numero di interventi che prevedono investimenti nell'energia rinnovabile" che verrà alimentato dal sistema di monitoraggio.

#### **Metodologie qualitative**

Non si prevede l'utilizzo di metodologie qualitative.

### 7.m4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Calculated gross value out of which Primary contribution	Calculated gross value out of which Secondary contribution, including LEADER/CLLD	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
--------------------	---------------------------------------	----------	------------------------	------------------------	--	---	------------------------	------------------------------

						contribution		
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di interventi che prevedono investimenti nell'energia rinnovabile	N.	0,00					

7.m5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni e dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

7.m6) Risposta alla domanda di valutazione

Le Misure 1 e 2 che contribuiscono in modo indiretto alla FA5B non sono ancora state attivate.

L'Operazione 4.1.1 non ha progetti conclusi, ma sono state selezionati i progetti da finanziare, di questi 15 (5%) prevedono l'installazione di impianti per la produzione di energia dal sole: 13 impianti fotovoltaici e 2 impianti per la produzione di acqua calda. L'effettiva realizzazione degli impianti dovrà essere verificata all'atto del collaudo quando sarà accertata anche la potenza installata. In quel momento si potrà procedere con una valutazione dei risultati raggiunti.

L'Operazione 4.3.2 comporta un contributo secondario alla FA in quanto prevede investimenti che facilitano l'esbosco del legname rendendo più conveniente la produzione di legna da ardere o di altri prodotti forestali da destinare alla produzione di energia.

L'Operazione 6.4.2 non ha progetti conclusi, ma sono state selezionati i progetti da finanziare, di questi molti (65%) prevedono l'utilizzo di FER per la produzione di energia, in particolare 11 progetti prevedono l'utilizzo di biomasse e 6 l'uso di energia solare. L'effettiva realizzazione degli impianti dovrà essere verificata all'atto del collaudo quando sarà accertata anche la potenza installata.

L'Operazione 16.1.1 ha visto selezionare una domanda che ha l'oggetto del lavoro direttamente collegato alla FA5C.

In assenza di progetti conclusi e in presenza di Operazioni che contribuiscono solo indirettamente alla FA5C non si ritiene opportuno, in questo momento, procedere ad ulteriori valutazioni.

7.m7) Conclusioni e raccomandazioni

7.m7.a) *Conclusioni / Raccomandazione 1*

**Conclusione:**

Gli obiettivi della FA5C sono perseguiti solo in via secondaria da alcune Operazioni del PSR. Da un primo

esame sembra che le aziende agrituristiche riservino una particolare attenzione alla produzione di energia da FER.

**Raccomandazione:**

Non viene indicata nessuna raccomandazione.

**7.n) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?**

### 7.n1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Nessuna Operazione del PSR della provincia Autonoma di Trento è collegata direttamente con la FA5D. Ad essa sono riconducibili contributi indiretti forniti dalle Misure 1 e 2, in funzione delle tematiche trattate con gli interventi attivati, dall'Operazione 4.4.3 che può contribuire alla riduzione dei gas serra attraverso la salvaguardia degli habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico.

### 7.n2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura sono state ridotte		Numero di progetti di Investimenti non produttivi per connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico

### 7.n3) Metodi applicati

La FA5D non è attivata direttamente nel PSR della Provincia di Trento, ma, considerato che alcuni interventi contribuiscono a questa FA, seppure in modo secondario, si è ritenuto opportuno procedere ad una analisi speditiva dei risultati raggiunti.

#### **Metodologie quantitative**

In assenza di progetti conclusi da cui poter ricavare dati strutturati non si utilizzano metodologie quantitative.

In futuro si prevede di utilizzare l'indicatore aggiuntivo "Numero di progetti di Investimenti non produttivi per connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico" che verrà alimentato dal sistema di monitoraggio.

#### **Metodologie qualitative**

Non si prevede l'utilizzo di metodologie qualitative.

### 7.n4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Calculated gross value out of which Primary contribution	Calculated gross value out of which Secondary contribution, including	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
--------------------	---------------------------------------	----------	------------------------	------------------------	--	---	------------------------	------------------------------

						LEADER/CLLD contribution		
Indicatore aggiuntivo di risultato	Numero di progetti di Investimenti non produttivi per connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico	N.	0,00					

7.n5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni e dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

7.n6) Risposta alla domanda di valutazione

Le Misure 1 e 2 che contribuiscono in modo indiretto alla FA5D non sono ancora state attivate, mentre la Operazione 4.4.3 ha visto nel corso del 2016 l'approvazione di 10 progetti per un impegno di spesa pari a 354.739 €, ma tali progetti non sono ancora stati conclusi. Pertanto si ritiene che non sia possibile avviare il processo valutativo.

7.n7) Conclusioni e raccomandazioni

7.n7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

**Conclusione:**

In assenza dell'attivazione delle Misure e della conclusione dei progetti che fanno capo indirettamente a questa FA non è possibile formulare nessuna conclusione.

**Raccomandazione:**

Non può essere indicata nessuna raccomandazione

**7.o) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?**

### 7.01) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Nessuna delle Operazioni previste dal PSR della Provincia Autonoma di Trento contribuisce direttamente alla FA5E. Il contributo alla FA5E del PSR è indiretto e riconducibile alle Misure 1 e 2, in funzione delle tematiche trattate con gli interventi attivati; le Operazioni 10.1 e 8.5.1, volte ad attuare investimenti per accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi.

### 7.02) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale è aumentata	R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	

### 7.03) Metodi applicati

#### **a) Metodi quantitativi.**

##### *i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo*

I metodi quantitativi consentono di fruire di dati strutturati e standardizzati (cioè uguali per tutti) che possono essere categorizzati, ordinati e classificati. Permettono quindi un conteggio ed una classificazione degli obiettivi permettendo la costruzione di modelli statistici utili a spiegare il fenomeno analizzato.

Offrono il vantaggio della riproducibilità del dato e della procedura utilizzata nell'elaborazione della sua analisi, permettendo di verificare l'evoluzione dei fenomeni nel tempo e quindi, nel caso del PSR, permettendo di verificare nel tempo gli effetti delle politiche messe in atto.

Per questo motivo, laddove è possibile, si è preferito condurre la valutazione e la formulazione delle risposte ai quesiti valutativi a partire dai dati quantitativi presenti.

Queste considerazioni sono particolarmente attinenti alla FA in esame, in quanto il numero di aziende, il numero di capi e le superfici oggetto di contratto sono molto rilevanti in termini quantitativi e rappresentano una quota molto elevata delle superfici potenzialmente elegibili.

La prima fase della valutazione ha portato quindi ad una ricognizione dei dati disponibili attraverso il monitoraggio del Programma e attraverso fonti secondarie, curando che queste ultime facessero riferimento a sistemi di rilevazione ufficiali e riprodotti nel tempo.

L'analisi dei dati ha permesso di verificare i contributi, primari e secondari, degli interventi agli obiettivi della focus area, oltre di fornire un quadro descrittivo della biodiversità ambientale che si intende tutelare.

##### *ii. Descrizione dei metodi per calcolare rapporti, valori lordi o netti (se applicabile) di indicatori di*

*risultato comuni e aggiuntivi o di altri indicatori utilizzati (indicatori di contesto comuni, di prodotto).*

Gli indicatori comuni di risultato, di output e di contesto utilizzati nell'analisi derivano dalla attività di monitoraggio e sono stati calcolati secondo le prescrizioni contenute nel PSR e nelle linee guida della Commissione.

Per fornire la risposta al quesito valutativo sono stati individuati 2 indicatori di risultato aggiuntivi, calcolati nel modo seguente:

- Superficie a prato permanente in Provincia di Trento (ha): dato ottenuto da rilevazione annuale ISTAT;
- Superficie a pascolo in Provincia di Trento (ha): dato ottenuto da rilevazione annuale ISTAT.

### *iii. Criticità incontrate e soluzioni*

Non è stata rilevata nessuna criticità

### **b) Metodi qualitativi**

L'emissione di gas climalteranti è un dato oggettivo, pertanto non è previsto l'uso di metodi qualitativi.

### 7.04) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	Si	0%			

### 7.05) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni e dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

### 7.06) Risposta alla domanda di valutazione

Gli agroecosistemi foraggeri di montagna sono sistemi semi-naturali molto complessi e svolgono svariati

ruoli extra-produttivi: limitazione dell'erosione, mantenimento del paesaggio e della biodiversità, assorbimento di CO<sub>2</sub> atmosferica. Quest'ultimo effetto è dovuto alle peculiarità del ciclo del carbonio, in cui le emissioni di anidride carbonica (dalla respirazione animale e vegetale), metano (dalla fermentazione enterica) e protossido di azoto (dai processi di degradazione a livello del suolo) sono compensati e superati dai flussi di assorbimento del carbonio e della sua trasformazione in sostanza organica. I prati permanenti, così come i pascoli, sono molto efficienti nel sequestro di CO<sub>2</sub> atmosferica e stoccaggio diretto nel suolo. *Vleeshouwers e Verhagen (2002)* hanno stimato negli agroecosistemi europei di foraggere permanenti una capacità annua di stoccaggio del carbonio pari a circa 0,52 t/ha.

Il mantenimento dei prati stabili ottenuto con l'Operazione 10.1.1 è quindi in grado di determinare un effetto di carbon-sink nelle colture prative trentine pari a circa 12.800 t/anno di carbonio.

Anche i pascoli, il cui mantenimento è sostenuto dall'Operazione 10.1.2, contribuiscono all'assorbimento di una quantità di carbonio stimabile in 47.000 t/anno di carbonio.

Il contributo offerto dal sistema foraggero altoatesino sostenuto attraverso il PSR si configura quindi come rilevante nel promuovere il sequestro di carbonio nel sistema agricolo.

Non è ancora stimabile, invece, il contributo offerto dall'Operazione 8.5.1 per la quale non sono presenti ancora progetti conclusi.

Le Misure 1 e 2, invece, non sono ancora state attivate.

## 7.o7) Conclusioni e raccomandazioni

### 7.o7.a) *Conclusioni / Raccomandazione 1*

#### **Conclusione:**

Il mantenimento del sistema foraggero trentino costituito da prati e pascoli di montagna è sostenuto attraverso alcuni interventi del PSR e garantisce rilevanti flussi di assorbimento del carbonio.

I risultati sono particolarmente rilevanti per l'ampia diffusione delle Operazioni.

#### **Raccomandazione:**

La rilevanza delle quantità di carbonio fissate da prati e pascoli induce a raccomandare di mantenere il sostegno anche in futuro.

## 7.p) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

### 7.p1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Il contributo diretto alla FA6A è dato dalle Operazioni 7.5.1 e 7.6.1. Entrambe le operazioni rispondo alla necessità di riqualificazione del patrimonio culturale e naturale locale e al bisogno di azioni di sensibilizzazione ambientale per l'espansione e il miglioramento della qualità dei servizi offerti nelle aree rurali. Lo sviluppo di tali iniziative permette di sostenere la crescita dell'offerta turistica, dando impulso all'economia locale delle zone marginali di montagna ed alla creazione di un indotto e, conseguentemente sono funzionali a contrastare lo spopolamento delle aree marginali.

Le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area.

### 7.p2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Sono stati creati posti di lavoro	R21 / T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	

### 7.p3) Metodi applicati

Nonostante le linee guida non impongano la necessità di valutare le FA per le quali non siano presenti progetti conclusi, si è voluto comunque avviare il processo di valutazione focalizzandolo sugli aspetti relativi alla scelta dei criteri di selezione dei progetti.

#### **Metodologie quantitative**

In assenza di progetti conclusi ai quali attingere per ottenere dati strutturati non sono state utilizzate metodologie quantitative.

#### **Metodologie qualitative**

I **dati qualitativi** sono descrittivi e ciò rende più difficile il loro uso in un processo valutativo. Tali metodologie vengono solitamente applicate a completamento di quelle quantitative oppure, come accade in questo caso, quando è possibile solamente il loro utilizzo, in assenza di dati quantitativi.

In particolare riguardo alla scelta dei criteri di selezione è stata utilizzata una metodologia che ha classificato i criteri sulla base della loro capacità di rispondere agli obiettivi trasversali del programma (Sviluppo sostenibile/ambiente, sviluppo delle zone rurali/inclusione sociale e competitività) ed è stata analizzata la loro capacità di indirizzare la scelta dei progetti da finanziare verso tali obiettivi trasversali.

Questa prima analisi è stata poi verificata analizzando la graduatoria approvata, con un primo esame "concreto" sulla capacità dei criteri di valutazione di scegliere effettivamente i progetti migliori, cioè quelli

che meglio rispondono agli obiettivi del PSR.

#### 7.p4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R21 / T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	N.	0,00			

#### 7.p5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni e dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

#### 7.p6) Risposta alla domanda di valutazione

Gli obiettivi della FA6A sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione delle Operazioni 7.5.1 e 7.6.1.

Per l'Operazione 7.5.1 nel 2016 è stato aperto un bando per gli investimenti della Tipologia 1 (investimenti su piccola scala) e per la Tipologia 2 (documentazione e sistemi informatici). Le domande presentate per la Tipologia 1 sono state 19, di cui 10 finanziabili e 8 per le quali è già stato previsto l'impegno di spesa per un importo complessivo pari a 1.446.708 €. Per la Tipologia 2 sono state presentate 10 domande. Per tutte queste ultime domande è stato previsto l'impegno della spesa per un importo pari a 198.512 €. Per nessuno dei progetti selezionati sono stati erogati pagamenti.

Per l'Operazione 7.6.1 sono state presentate 12 domande in seguito al Bando uscito per la Tipologia 1 (produzione materiali informativi e strumenti di comunicazione, azioni di sensibilizzazione ambientale). Tutte le domande sono risultate finanziabili, ma non è ancora stato previsto alcun impegno di spesa.

Ai sensi delle Linee guida della Commissione non è quindi strettamente necessario rispondere al quesito valutativo, tuttavia si è ritenuto opportuno presentare i risultati di una prima analisi valutativa condotta sui criteri di selezione applicati.

I criteri sono stati classificati in funzione della loro capacità di indirizzare i progetti presentati e la loro successiva selezione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma.

L'analisi ha permesso di verificare che i criteri prendono in considerazione, come era da aspettarsi soprattutto aspetti connessi alla salvaguardia dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile. Solo in un caso è stato previsto un criterio relativo all'inclusione sociale: la possibilità di fruizione per i diversamente abili. Una maggiore rilevanza degli aspetti di inclusione sociale potrebbe orientare maggiormente i progetti in

questa direzione. L'assenza di criteri relativi alla competitività, invece, era attesa e inevitabile.

L'analisi dei risultati della selezione è stata condotta solo per la graduatoria della Operazione 7.5.1 Tipologia 1, l'unica per la quale sono stati registrati dei casi di esclusione.

Gli elementi che contraddistinguono i progetti ammessi da quelli esclusi sono soprattutto due: la connessione dell'iniziativa proposta con la valorizzazione degli aspetti naturali e a forte valenza ambientale, ed il fatto che l'iniziativa sia riconducibile a Parchi o a reti di riserve. In ultima battuta una certa differenza si riscontra anche fra i progetti che prevedono la fruizione per i diversamente abili, che risultano essere il 40% fra quelli ammessi e il 22% di quelli esclusi.

#### 7.p7) Conclusioni e raccomandazioni

##### 7.p7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

#### **Conclusione:**

I criteri utilizzati per la selezione dei progetti sembrano essere in grado di orientare la scelta e la progettazione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma ma, soprattutto, permettono di selezionare i progetti maggiormente connessi al sistema di protezione delle aree naturali.

Forse sarebbe possibile attribuire un peso maggiore a quegli elementi progettuali che favoriscono l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate.

#### **Raccomandazione:**

Si raccomanda di valutare l'opportunità di attribuire un peso maggiore agli elementi progettuali orientati a favorire la inclusione sociale.

#### **7.q) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?**

### 7.q1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

La M19 attraverso l'attivazione dei PSL contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della FA6B.

Le Misure 1 e 2 in base alle tematiche trattate forniscono un contributo indiretto alla FA, così come le Operazioni 7.5.1 e 7.6.1, sebbene agiscano prioritariamente sulla FA6A, possono contribuire allo sviluppo del territorio e delle comunità locali.

### 7.q2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Sono state create opportunità di occupazione tramite strategie di sviluppo locale	R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	
Il territorio e la popolazione rurale coperti dai GAL sono aumentati	R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	

### 7.q3) Metodi applicati

I pagamenti della M19 hanno riguardato il sostegno preparatorio alla redazione delle strategie SLTP e alcuni trascinamenti derivanti da impegni della precedente programmazione. Il sostegno preparatorio non incide sugli effetti e sull'efficacia della Misura nel raggiungere gli obiettivi della FA6B. Inoltre tali pagamenti sono poco rilevanti rispetto alle risorse previste (0,3%). Non sarebbe stato quindi strettamente necessario avviare il processo valutativo, tuttavia ne è stato deciso comunque l'avvio focalizzandolo sulla ricostruzione del quadro logico delle Strategie SLTP per determinare su quali FA l'applicazione delle strategie di sviluppo locale determina effetti secondari.

#### **Metodologie quantitative**

In assenza di progetti conclusi ai quali attingere per ottenere dati strutturati non sono state utilizzate metodologie quantitative.

#### **Metodologie qualitative**

La metodologia utilizzata è la ricostruzione del quadro logico per sintetizzare in modo razionale e sistematico tutta la struttura dell'iniziativa che si vuole realizzare.

#### 7.q4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	Si	0%			
Indicatore comune di risultato	R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	N.	0,00			

#### 7.q5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni e dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

#### 7.q6) Risposta alla domanda di valutazione

Nel 2016 è stato pubblicato il bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e delle Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (Strategie SLTP) nelle due macro aree designate: la Macro area 1 comprendente la Comunità di Primiero, Comunità Valsugana e Tesino, Comunità Alta Valsugana e Bersntol e Magnifica Comunità degli Altopiani Cimbri e la Macro area 2 che include la Comunità della Valle dei Laghi, Comunità della Rotaliana-Konigsberg e Comunità Valle di Cembra.

Le strategie SLTP sono state approvate nella loro versione definitiva a fine ottobre 2016 dalla Commissione Leader e, successivamente, dalla Giunta.

I due partenariati si sono avvalsi del sostegno preparatorio.

La ricostruzione del quadro logico dei PSL ha evidenziato che la Misura 19 avrà ricadute secondarie sulle FA 1A, 2A, 3A, 4B e 6A.

Le ricadute sulla FA1A sono determinate dall'inserimento di azioni formative per gli operatori locali in entrambe le strategie.

Le ricadute sulla FA2A sono determinate dagli interventi per la bonifica dei terreni incolti previsti da entrambe le strategie e da interventi per la multifunzionalità delle aziende agricole e la valorizzazione dei prodotti locali previsti dal GAL Trentino Orientale.

Le ricadute sulla FA3A derivano da interventi a sostegno delle filiere agroalimentari previsti dal GAL Trentino Occidentale.

Le ricadute sulla FA4B sono collegate ad interventi per lo smaltimento dei reflui da anticrittogamici in agricoltura previsti dal GAL Trentino Occidentale.

Infine le ricadute sulla FA6A derivano dall'applicazione delle Sottomisure 6.4, 7.5 e 7.6 previste da entrambe le Strategie.

7.q7) Conclusioni e raccomandazioni

7.q7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

**Conclusione:**

La verifica del quadro logico dei PSL ha accertato che la M19 ha effetti secondari sulle FA 1A, 2A, 3A, 4B e 6A.

**Raccomandazione:**

Si raccomanda di modificare il quadro logico del PSR che non prevedeva ricadute secondarie della Misura 19 su altre FA.

**7.r) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?**

### 7.r1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

L'Operazione 7.3.1 contribuisce alla FA6C attraverso interventi volti al miglioramento ed espansione di infrastruttura a banda larga, promuovendo in questo modo l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

La Misura 1 in base alle tematiche trattate può contribuire anche al perseguimento della presente Focus area.

### 7.r2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
L'accesso delle famiglie rurali alle TCI è aumentato	R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	

### 7.r3) Metodi applicati

Nonostante le linee guida non impongano la necessità di valutare le FA per le quali non siano presenti progetti conclusi, si è voluto comunque avviare il processo di valutazione focalizzandolo sugli aspetti relativi alla scelta dei criteri di selezione dei progetti.

#### **Metodologie quantitative**

In assenza di progetti conclusi ai quali attingere per ottenere dati strutturati non sono state utilizzate metodologie quantitative.

#### **Metodologie qualitative**

In assenza di progetti conclusi non sono stati utilizzati metodi qualitativi.

### 7.r4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto	Si	0%			

specifico 6C)						
---------------	--	--	--	--	--	--

7.r5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, né delle fonti di informazioni e dei dati necessari alla risposta al quesito valutativo.

7.r6) Risposta alla domanda di valutazione

Gli obiettivi della FA6C sono perseguiti attraverso l'applicazione della Sottomisura 7.3.

L'operazione coinvolge una pluralità di soggetti pubblici, oltre all'AdG, il MISE (Ministero dello Sviluppo Economico), il Dipartimento Infrastrutture e Mobilità della Provincia Autonoma di Trento, Trentino Network (società "in house" della Provincia Autonoma di Trento) e INFRATEL Italia (società "in house" del MISE), e ha visto la necessità di adeguare il PSR ai contenuti della Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga (BUL).

Nel luglio 2016 è stato approvato e sottoscritto l'Accordo di Programma per lo sviluppo della BUL tra la Provincia Autonoma di Trento ed il MISE. L'Accordo prevede che INFRATEL Italia, supportata da Trentino Network, sia il soggetto attuatore preposto a selezionare uno o più soggetti per la realizzazione dell'infrastruttura. In seguito alla sottoscrizione dell'Accordo il MISE/INFRATEL ha pubblicato il bando pubblico di selezione del soggetto realizzatore dell'infrastruttura nell'ambito del quale era compresa anche la Provincia Autonoma di Trento.

L'infrastruttura realizzata resterà di proprietà pubblica (MISE-PAT) secondo la proporzione dell'investimento, e sarà data in gestione al concessionario del contributo. Secondo quanto previsto dalla Provincia e in aderenza a quanto concordato con il Governo, l'inizio dell'implementazione degli interventi per la copertura delle aree bianche – ovvero le aree periferiche dove gli operatori non investono perché a fallimento di mercato - avverrà nel corso del 2017, salvo imprevisti.

Le opere finanziate assicurano che la BUL raggiunga anche le zone più isolate, ma l'intervento da solo non è in grado di assicurare che tale opportunità venga colta dalle famiglie e dalle imprese del territorio che non è detto usufruiscano della connettività messa a disposizione.

7.r7) Conclusioni e raccomandazioni

7.r7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

**Conclusione:**

I progetti per la realizzazione della rete BUL nelle aree bianche hanno iniziato il loro iter attuativo, ma la presenza della rete da sola non è in grado di assicurare che i potenziali destinatari del servizio ne usufruiscano effettivamente.

**Raccomandazione:**

Dopo la conclusione dei lavori finanziati dal PSR sarebbe opportuno eseguire un monitoraggio che verifichi l'effettiva utilizzazione della rete BUL realizzata.

**7.s) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?**

### 7.s1) Sinergie di programma ed effetto trasversale

La Valutazione ha riesaminato la logica d'intervento confermando l'impianto del PSR già validato dalla Valutazione ex ante.

La strategia disegna un quadro in cui sono presenti contributi secondari determinati dalle Operazioni a FA diverse, per il quale si rimanda al testo del PSR.

### 7.s2) Metodi applicati

#### **Metodi quantitativi: calcolo dei contributi secondari delle operazioni completate**

Il contributo secondario offerto dalle Operazioni alle diverse focus area è calcolato ed analizzato in sede di risposte valutative ai quesiti riferiti alle singole FA. Ad esse pertanto si rimanda per la metodologia utilizzata.

#### **Metodi qualitativi: riesame della logica d'intervento del programma**

Il riesame della logica di intervento del PSR è stato effettuato in fase di preparazione e strutturazione del disegno di valutazione, allo scopo principale di valutare se le sinergie fra le diverse azioni previste dal PSR sono ancora valide.

Tale analisi viene ripetuta periodicamente alla luce di eventuali cambiamenti che emergessero dall'aggiornamento dell'analisi di contesto, o da modifiche intervenute nel Programma in seguito a rimodulazioni e/o riprogrammazioni o variazioni nel quadro regolamentare di riferimento.

Il giudizio di coerenza interna fra obiettivi del Programma ed effetti delle Misure programmate analizzate alla luce delle sinergie fra le diverse Operazioni è stato condotto sulla base dei seguenti criteri:

1. complementarietà fra le Operazioni programmate nelle singole FA;
2. possibili effetti secondari delle Operazioni su altre FA;
3. coerenza degli effetti attesi dai contributi principali e secondari con gli obiettivi della FA e del PSR.

### 7.s3) Risultati quantitativi basati sul calcolo dei contributi secondari delle operazioni agli aspetti specifici

I risultati sono riportati nelle schede di risposta ai quesiti riferiti alle singole FA.

### 7.s4) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Non si rilevano problemi

#### 7.s5) Risposta alla domanda di valutazione

I contributi secondari di alcune operazioni a FA diverse da quelle sulle quali hanno un contributo diretto verrà calcolato, descritto e commentato nelle schede delle singole FA.

#### 7.s6) Conclusioni e raccomandazioni

##### 7.s6.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

##### **Conclusione:**

Alla fine del 2016 solo una FA presentava dei progetti conclusi ed è stata, quindi, oggetto di valutazione. Al momento della redazione di questo documento non è possibile, quindi, trarre alcuna conclusione sulle sinergie degli effetti delle diverse Operazioni.

##### **Raccomandazione:**

E' indispensabile concludere le procedure che consentono di collaudare e chiudere i progetti attivati.

#### **7.t) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La domanda non è rilevante, perché non è ancora possibile rilevare gli effetti delle attività avviate. L'unico pagamento registrato riguarda un importo poco rilevante per le attività di supporto al Comitato di Sorveglianza, mentre per il programma di gest

#### **7.u) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La risposta viene fornita dal Relazione annuale del Programma Nazionale

#### **7.v) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

**7.w) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

**7.x) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

**7.y) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

**7.z) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

**7.aa) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

**7.bb) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

**7.cc) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

**7.dd) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

**7.ee) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE